

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

2018

Gruppo Ascopiave

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	5
Organi sociali ed informazioni societarie	5
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave.....	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
Premessa.....	7
La struttura del Gruppo Ascopiave	9
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa.....	10
Controllo della società	11
Corporate Governance e Codice Etico	12
Rapporti con parti correlate e collegate.....	12
Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre 2018	14
Altri fatti di rilievo.....	15
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico.....	15
Efficienza e risparmio energetico.....	17
Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti.....	17
Contenziosi.....	18
Rapporti con l'Agenzia delle Entrate.....	22
Ambiti territoriali	23
Distribuzione dividendi.....	26
Azioni proprie	26
Evoluzione prevedibile della gestione	26
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	27
Altre informazioni	29
Ricerca e sviluppo	29
Risorse umane	30
Stagionalità dell'attività.....	31
Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre del 2018	32
Indicatori di performance.....	32
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi.....	33
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo	35
Andamento della gestione - La situazione finanziaria.....	37
Andamento della gestione - Gli investimenti	39
Prospetti del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato	40
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.....	41
Conto economico e conto economico complessivo consolidato.....	42
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	43
Rendiconto finanziario consolidato	44
NOTE ESPLICATIVE	45
Informazioni societarie.....	45
Criteri generali di redazione e principi contabili adottati	45
Nuovi principi internazionali in prima applicazione dal 1° gennaio 2018	46
Utilizzo di stime	48
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo	48
Aggregazioni aziendali.....	48
Area e criteri di consolidamento	49
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente e delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto.....	51
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	52
Attività non correnti	52
Attività correnti	57
Patrimonio netto consolidato	62
Passività non correnti.....	63
Passività correnti	66
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	70
Ricavi	70
Costi	71
Proventi e oneri finanziari	75
Imposte.....	76

Componenti non ricorrenti	76
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	76
ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2018	77
Impegni e rischi.....	77
Fattori di rischio ed incertezza	78
Gestione del Capitale.....	81
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie.....	82
Informativa di settore	83
Rapporti con parti correlate.....	84
Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006	86
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	86
Conto economico e conto economico complessivo consolidato	87
Rendiconto Finanziario consolidato	88
Indebitamento finanziario netto consolidato.....	89
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio 2018.....	90
Obiettivi e politiche del Gruppo	90
Dati di sintesi al 30 giugno 2018 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto	90

Allegati:

Controllo interno:

- Dichiarazione del dirigente preposto - Attestazione alla Relazione finanziaria semestrale ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971;
- Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018.

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Cecconato Nicola	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato*	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Coin Dimitri	Consigliere indipendente	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Martorelli Giorgio	Consigliere indipendente	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Lillo Antonella	Consigliere	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Pietrobon Greta	Consigliere indipendente	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Quarello Enrico	Consigliere indipendente	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Schiro Antonio	Presidente del collegio sindacale	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Biancolin Luca	Sindaco effettivo	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Marcolin Roberta	Sindaco effettivo	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019

Comitato controllo e rischi	dal	al	Comitato per la remunerazione	dal	al
Quarello Enrico	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019	Coin Dimitri	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019
Martorelli Giorgio	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019	Lillo Antonella	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019
Pietrobon Greta	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019	Quarello Enrico	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019

Società di Revisione

PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Ascopiave S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo TV Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 82096
Cap. Soc.: Euro 234.411.575 i.v.
P.IVA 03916270261
e-mail : info@ascopiave.it

Investor relations

Tel. +39 0438 980098
fax +39 0438 964779
e-mail : investor.relations@ascopiave.it

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave

Dati economici

(migliaia di Euro)	Primo semestre			
	2018	% dei ricavi	2017	% dei ricavi
Ricavi	310.583	100,0%	297.500	100,0%
Margine operativo lordo	48.008	15,5%	49.228	16,5%
Risultato operativo	35.758	11,5%	37.545	12,6%
Risultato netto del periodo	29.758	9,6%	30.658	10,3%

Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2017
Capitale circolante netto	(6.546)	66.380	(1.322)
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	547.476	553.397	549.616
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(47.851)	(49.411)	(50.275)
Capitale investito netto	493.078	570.367	498.020
Posizione finanziaria netta	(57.130)	(119.867)	(67.109)
Patrimonio netto Totale	(435.948)	(450.500)	(430.911)
Fonti di finanziamento	(493.078)	(570.367)	(498.020)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(migliaia di Euro)	2018	2017
Risultato netto del Gruppo	28.455	29.193
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	106.038	89.074
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(9.045)	(18.134)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	(36.711)	(41.698)
Flusso monetario del periodo	60.282	29.242
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	15.555	8.822
Disponibilità liquide alla fine del periodo	75.836	38.063

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Il Gruppo Ascopiave chiude il primo semestre 2018 con un utile netto consolidato di 29,8 milioni di Euro (30,7 milioni di Euro al 30 giugno 2017), con un decremento pari a 0,9 milioni di Euro, -2,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2018 ammonta a 435,9 milioni di Euro, (450,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) ed il capitale investito netto a 493,1 milioni di Euro (570,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2018 il Gruppo ha realizzato investimenti per 9,4 milioni di Euro (10,5 milioni di Euro al 30 giugno 2017), prevalentemente nell'attività di installazione di misuratori elettronici, nonché nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas.

Attività

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la cogenerazione e la gestione calore.

Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 230 Comuni, (230 comuni al 31 dicembre 2017) esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 9.789 chilometri¹, (oltre 9.780 chilometri al 31 dicembre 2017) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci.

In tale segmento di mercato, il Gruppo, con oltre 546 milioni di metri cubi¹ di gas venduti nei primi sei mesi dell'esercizio 2018 (544,1 milioni di metri cubi al 30 giugno 2017) è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Ascopiave si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas venduti nei primi sei mesi dell'esercizio 2018 sono stati pari a 546,0 milioni di metri cubi¹, evidenziando un incremento del 0,4% rispetto allo stesso all'esercizio precedente.

I volumi di energia elettrica venduti sono stati pari a 210,8 GWh², con un decremento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il portafoglio clienti gestito al termine del primo semestre è pari a 742,8 mila clienti, in crescita dello 0,7 % rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 640,3 milioni di metri cubi, con un incremento del 20,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2017 (82,0 milioni di mc relativi all'ampliamento dell'area di consolidamento a Ap Reti Gas Vicenza S.p.A.). La rete di distribuzione al 30 giugno 2018 ha una lunghezza di 9.789 chilometri¹ in aumento di 27 chilometri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

¹ I dati indicati relativamente alla lunghezza della rete di distribuzione e ai volumi di gas ed energia elettrica venduti sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati dei primi sei mesi dell'esercizio 2018 si attestano a 310,6 milioni di Euro, contro i 297,5 milioni di Euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. L'incremento del fatturato è determinato principalmente dalla crescita dei ricavi da vendita energia elettrica (+3,6 milioni di Euro), dall'iscrizione dei ricavi di vendita della materia prima a termine (+5,1 milioni di Euro) e dall'ampliamento del perimetro di consolidamento (5,0 milioni di Euro).

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 35,8 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 37,5 milioni di Euro dei primi sei mesi dell'esercizio 2017. La flessione registrata è principalmente spiegata dal peggioramento del primo margine di vendita del gas naturale (-3,9 milioni di Euro), ed è stata parzialmente compensata dalla contrazione dei costi netti di gestione e dal miglioramento del primo margine di vendita dell'energia elettrica.

Il risultato netto, pari a 29,8 milioni di Euro, evidenzia un decremento di 0,9 milioni di Euro rispetto ai primi sei mesi dell'esercizio 2017.

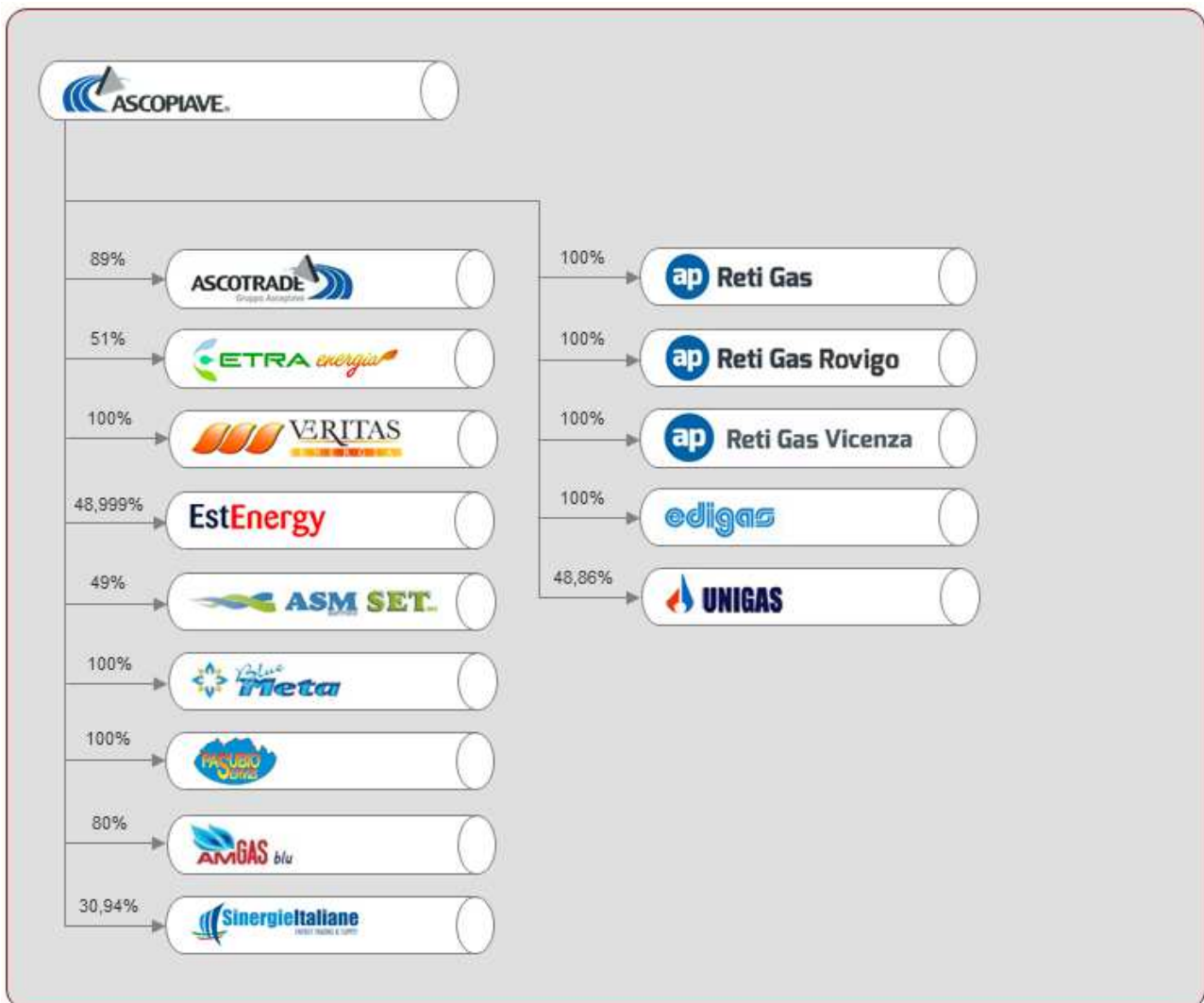
La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 30 giugno 2018 è pari a 57,1 milioni di Euro, in miglioramento di 62,7 milioni di Euro rispetto ai 119,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

La riduzione dell'indebitamento finanziario è determinata dal cash flow del semestre (+42,0 milioni di Euro, dato dalla somma del risultato netto, degli accantonamenti e degli ammortamenti) e dalla gestione del capitale circolante che ha generato risorse finanziarie per Euro 64,0 milioni. L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per 9,0 milioni di Euro mentre la gestione del patrimonio (distribuzione dividendi e dividendi ricevuti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto) ha assorbito risorse per 34,3 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 30 giugno 2018 è risultato pari a 0,13 (0,16 al 30 giugno 2017).

La struttura del Gruppo Ascopiave

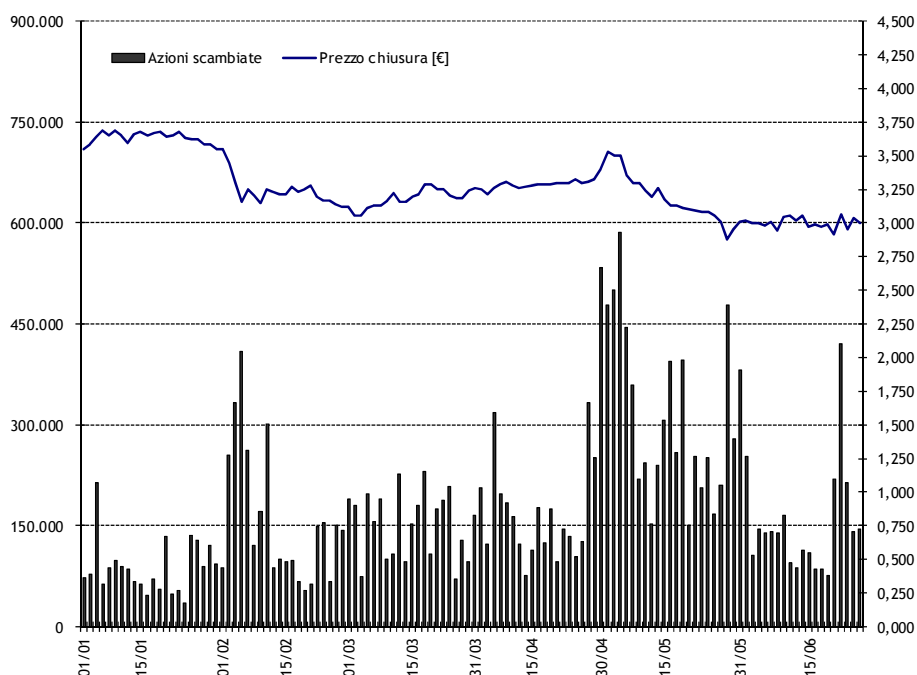
Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Ascopiave aggiornata al 30 giugno 2018.



Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 29 giugno 2018 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 2,990 Euro per azione, con una diminuzione di 15,7 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2018 (3,548 Euro per azione, riferita al 02 gennaio 2018).

La capitalizzazione di Borsa al 30 giugno 2018 risultava pari a 700,89 milioni di Euro² (840,37 milioni di Euro al 29 dicembre 2017).



La quotazione del titolo nel corso del primo semestre 2018 ha registrato una flessione della performance (-15,7%), evidenziando un andamento al di sotto dei risultati evidenziati dall'indice settoriale FTSE Italia Servizi di Pubblica Utilità (-6,9%), dall'indice FTSE Italia All Share (-1,5%) e dall'indice FTSE Italia Star (+0,1%).

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 giugno 2018:

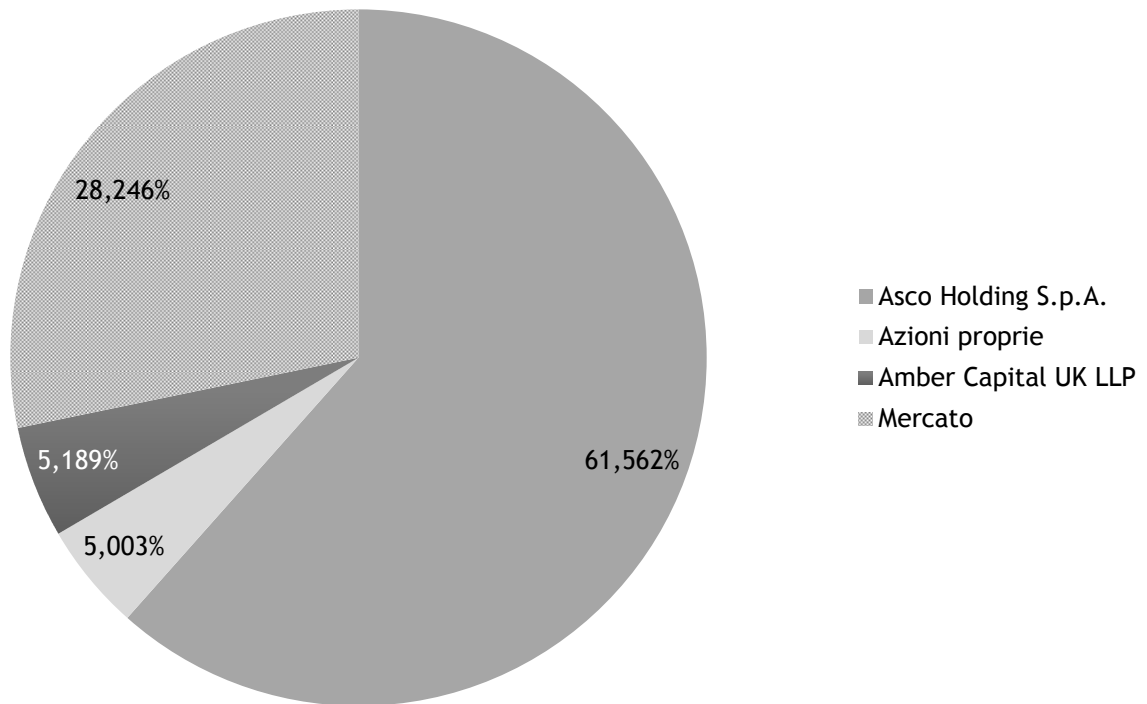
Dati azionari e borsistici	30.06.2018	30.06.2017
Utile per azione (Euro)	0,13	0,14
Patrimonio netto per azione (Euro)	1,86	1,84
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	2,990	3,480
Prezzo massimo annuo (Euro)	3,690	3,782
Prezzo minimo annuo (Euro)	2,875	2,710
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	703,63	816,39
N. di azioni in circolazione	222.683.966	222.310.702
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	11.727.609	12.100.873

² La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 29 giugno 2018 risultava pari a 14,4 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Controllo della società

Alla data del 30 giugno 2018 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente il capitale di Ascopiave S.p.A. in misura pari al 61,562%.

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. (numero di azioni possedute dai soci sul totale delle azioni costituenti il capitale sociale) è la seguente:



Elaborazione interna su informazioni pervenute ad Ascopiave S.p.A. ai sensi dell'art. 120 TUF.

Corporate Governance e Codice Etico

Nel corso del primo semestre 2018 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di corporate governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno

Il piano di attività della struttura di Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare le attività di verifica inquadrate nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione di Internal Audit, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di continuous auditing, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Ascopiave S.p.A. e le Società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave.

La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato.

La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito www.gruppoascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Acquisto di servizi telematici e informatici dalla consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Acquisto di materiali per la produzione e di servizi di manutenzione dalla consociata SEVEN CENTER S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza passivi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Acquisto di gas dalla collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale dalla società Unigas Distribuzione S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Oneri da adesione al consolidato fiscale nazionale con Asco Holding S.p.A.;

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza attivi verso ASM Set S.r.l. controllata a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. ad ASM Set S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l., Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione e a SEVEN CENTER S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Vendita di energia elettrica verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto.
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. verso la controllante Asco Holding S.p.A.;
- ✓ Proventi da adesione al consolidato fiscale nazionale con Asco Holding S.p.A..

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Asco Holding S.p.A.:

Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., Ascotrade S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., Pasubio Servizi S.r.l., Blue Meta S.p.A. e Veritas Energia S.p.A. hanno aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A., evidenziati tra le attività e passività correnti.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione finanziaria.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
ASCO HOLDING S.P.A.	26	9.601	0	14.103	0	0	9.556	0	34	0
Totale controllanti	26	9.601	0	14.103	0	0	9.556	0	34	0
<i>Società controllate dalla controllante</i>										
ASCO TLC S.P.A.	12	0	10	0	0	361	0	136	71	29
SEVEN CENTER S.R.L.	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0
Totale società controllate dalla controllante	13	0	10	0	0	361	0	136	81	29
<i>Società collegate e a controllo congiunto</i>										
Estenergy S.p.A.	0	0	17	7	0	0	0	0	0	0
ASM SET S.R.L.	0	776	408	291	0	100	4	3.681	230	40
Unigas Distribuzione S.r.l.	11	0	174	347	0	5.459	0	64	33	0
SINERGIE ITALIANE in liquidazione S.R.L.	79	7.510	3.165	6.330	36.337	26	0	0	3	0
Totale collegate/controllo congiunto	90	8.286	3.764	6.975	36.337	5.586	4	3.745	266	40
Totale	129	17.888	3.774	7.128	36.337	5.947	9.560	3.881	382	68

Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre 2018

Sottoscrizione mutuo chirografario

In data 25 gennaio 2018 la Capogruppo Ascopiave S.p.A. ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca, in pool con Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi, un mutuo chirografario di Euro 10.000 migliaia della durata di 12 anni con applicazione di un tasso fisso pari all'1,83%. Il finanziamento non prevede la verifica di covenants finanziari.

Riforma in materia di Settlement gas con delibera 72/2018/R/GAS del 8 febbraio 2018

Con la Delibera 72/2018/R/GAS del 8 febbraio 2018, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ha approvato la riforma della disciplina in materia di settlement gas, la cui efficacia decorrerà a partire dal 1° gennaio 2020. Con questo provvedimento l'Autorità ha introdotto una semplificazione delle procedure per la determinazione delle partite attribuibili all'utente del bilanciamento, il quale sarà tenuto ad approvvigionare al Remi i quantitativi determinati in base alle misure effettive per i punti di riconsegna della rete di distribuzione con frequenza di rilevazione mensile o con dettaglio giornaliero dei consumi attesi, e in base all'applicazione del profilo di prelievo atteso con correzione climatica per i punti di prelievo con frequenza di rilevazione inferiore alla mensile. Ha assegnato inoltre al responsabile del bilanciamento il compito di approvvigionare la differenza tra i quantitativi prelevati ai Remi e la somma dei consumi attesi riferibili agli utenti del bilanciamento per i Remi serviti e ha posto in capo al SII (Sistema Informativo Integrato) la responsabilità di mettere a disposizione del responsabile del bilanciamento i dati di prelievo dei PDR (Punti di riconsegna per i clienti finali). Nel mese di giugno sono stati pubblicati da Snam Sete Gas i dati relativi alle sessioni di aggiustamento per gli esercizi 2013-2016.

Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. del 26 aprile 2018

Si è riunita il 26 aprile 2018, sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in sede ordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio 2017 e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo pari a 0,18 Euro per azione. Il dividendo è stato pagato il 9 maggio 2018, con stacco cedola il 7 maggio 2018 (record date 8 maggio 2018).

L'Assemblea ha, inoltre, approvato la politica per la remunerazione della Società, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e rimosso parzialmente il vincolo di indisponibilità sul premio in azioni, per la quota sufficiente a corrispondere le ritenute fiscali e contributive a carico del beneficiario, con riferimento al Documento Informativo - redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob - "Piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria 2015-2017".

L'Assemblea ha altresì approvato un piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria per il triennio 2018-2020, riservato agli amministratori esecutivi e a talune risorse direttive di Ascopiave S.p.A. e delle società da essa controllate.

Da ultimo, ha approvato un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie a norma degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, in sostituzione e revoca della precedente autorizzazione del 28 aprile 2017.

Anita e Ascopiave sottoscrivono una lettera di intenti per lo sviluppo di una futura operazione di aggregazione industriale

In data 4 giugno 2018, Anita e Ascopiave hanno sottoscritto una lettera di intenti nella quale individuano le linee guida e i principi di un percorso finalizzato all'aggregazione delle proprie attività di distribuzione di gas attraverso un'operazione di fusione di Anita per incorporazione in Ascopiave.

L'accordo, che prevede un periodo di esclusiva reciproca nelle trattative fissato al 31 dicembre 2018, definisce le ipotesi di riferimento, gli approfondimenti e il percorso che le Parti intraprenderanno al fine di perfezionare l'operazione entro la fine dell'anno.

Comunicato Asco Holding S.p.A.

In data 8 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding ha deliberato di convocare l'assemblea in data 20 luglio 2018 in prima convocazione e in data 23 luglio 2018 in seconda convocazione, per proporre l'adozione di alcune modifiche al vigente statuto, finalizzate ad una maggiore coesione e stabilità della governance. I soci di Asco Holding che non concorrano all'adozione della delibera assembleare di approvazione del nuovo statuto (in quanto contrari, assenti o astenuti), potranno esercitare il diritto di recesso ai sensi del codice civile, per tutte o parte delle proprie azioni, entro il quindicesimo giorno successivo all'iscrizione della delibera assembleare nel Registro delle Imprese, dal momento che le modifiche statutarie proposte dal Consiglio di Amministrazione comprendono, tra l'altro, l'introduzione di limiti alla circolazione delle azioni. Tra le modalità di pagamento del valore di liquidazione ai soci recedenti si prevede, tra l'altro: (i) l'attribuzione di azioni della controllata Ascopiave, entro un limite massimo pari a n. 27.000.000 azioni, rappresentanti l'11,52% del capitale sociale di Ascopiave, talché Asco Holding manterrà in ogni caso più del 50% del capitale sociale di Ascopiave; e (ii) l'utilizzo della cassa riveniente da un dividendo straordinario di cui si prevede di chiedere la distribuzione ad Ascopiave, tramite formale richiesta di convocazione dell'assemblea, fino ad un importo massimo di Euro 77 milioni, subordinatamente all'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'assemblea dei soci di Asco Holding.

La delibera di approvazione del nuovo statuto si intenderà revocata qualora il diritto di recesso sia esercitato oltre una determinata soglia oppure in caso di mancata approvazione della distribuzione del suddetto dividendo straordinario da parte dell'assemblea di Ascopiave.

La conclusione della procedura di recesso è prevista entro la fine di ottobre 2018.

Altri fatti di rilievo

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Gli obiettivi di risparmio energetico (che valgono sia per i distributori di gas naturale che di energia elettrica) previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, sono pari a:

- 0,10 Milioni di TEP per il 2005;
- 0,20 Milioni di TEP per il 2006;
- 0,40 Milioni di TEP per il 2007;
- 1,00 Milioni di TEP per il 2008;
- 1,40 Milioni di TEP per il 2009;
- 1,90 Milioni di TEP per il 2010;
- 2,20 Milioni di TEP per il 2011;
- 2,50 Milioni di TEP per il 2012.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Con il Decreto del 28 dicembre 2012 sono stati definiti i nuovi obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati e in particolare:

- 4,6 Mtep al 2013;
- 6,2 Mtep al 2014;
- 6,6 Mtep al 2015;
- 7,6 Mtep al 2016;

Per i distributori di gas naturale la quota dei suddetti obblighi corrisponde ai seguenti certificati bianchi:

- 3,04 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2014
- 3,49 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2015
- 4,28 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2016

Per gli anni 2013 e 2014 il soggetto obbligato ha dovuto consegnare una quota almeno superiore al 50% del suo obbligo annuale che deve compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni. Per gli anni 2015 e 2016 il valore minimo è fissato nel 60% dell'obbligo di competenza sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni.

Inoltre il Decreto 28 dicembre 2012 ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE - Gestore dei Servizi Energetici.

Il Decreto ha anche ampliato ad altri soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.

Con il Decreto 11 gennaio 2017 (GU n. 78 del 3-4-2017) sono stati definiti gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per i distributori obbligati nel periodo 2017-2020. In particolare per i distributori di gas naturale tali obiettivi sono quantificabili nel seguente numero di certificati bianchi:

- 2,95 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2017
- 3,08 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2018
- 3,43 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2019
- 3,92 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2020

Inoltre il decreto 11 gennaio 2017 definisce le nuove linee guida per la presentazione dei progetti di efficienza energetica rivedendo il vecchio meccanismo con l'eliminazione del coefficiente "tau", l'allungamento della vita utile dei progetti, l'eliminazione delle schede standardizzate.

Con il decreto 10 maggio 2018 sono stati fatti dei correttivi alla precedente regolamentazione al fine di evitare un rialzo eccessivo dei prezzi e dare degli strumenti ai soggetti obbligati per adempiere agli obiettivi in un mercato corto di titoli. A tal fine è stato messo un tetto massimo di 250 euro a TEE come riconoscimento del valore della sessione di mercato che contribuisce al contributo tariffario, è stata data la possibilità di adempiere all'obbligo in due anni, è stato introdotto un meccanismo per il quale il soggetto obbligato può comprare dal GSE al costo massimo di 15 euro titoli non derivanti da progetti e che potrà utilizzare per la copertura dell'obbligo senza ricevere per essi il contributo tariffario.

Le società del Gruppo Ap Reti Gas S.p.A., Ap reti Gas Vicenza S.p.A. ed Unigas Distribuzione S.r.l., soggette agli obblighi definiti dai Decreti 20 luglio 2004, 21 dicembre 2007 e 28 dicembre 2012, sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dal GSE.

Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore posseda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.

Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico con specifico riguardo alle società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto attiene le società di distribuzione del Gruppo, consolidate al 100%, al 31 maggio 2018 sono stati conseguiti gli obiettivi minimi dell'anno 2017 con un residuo del 13% per AP Reti Gas S.p.A. e del 39% per AP Reti Gas Vicenza S.p.A. Per entrambe le società sono state annullate le quote residue degli anni precedenti.

Con determina del 29 gennaio 2018 l'Autorità ha definito gli obiettivi delle società per il 2018 quantificati in 78.513 TEE per AP Reti Gas S.p.A. e 19.504 TEE per AP Reti Gas Vicenza S.p.A..

Per quanto attiene invece la società consolidata con il metodo del patrimonio netto Unigas Distribuzione, l'obiettivo del 2017 è stato quantificato dal GSE in 15.354 TEE consegnato per il 60% entro il 31 maggio 2018. Nel 2016 la società ha un obbligo di 22.737 TEE al 31 maggio 2018 adempiuto per l'86%, sempre alla stessa data è stato consegnato il residuo dell'obiettivo 2015 che risulta quindi conseguito al 100%.

Con determina del 29 gennaio 2018 l'Autorità ha definito l'obiettivo delle società per il 2018 quantificati in 16.103 TEE.

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e
- il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas. La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri

fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave S.p.A. ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 86 Comuni (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015) hanno approvato le relative valorizzazioni.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 - stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- Euro 3.869 migliaia per il 2010;
- Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- Euro 5.585 migliaia per il 2013;
- Euro 5.268 migliaia per il 2014;
- Euro 5.258 migliaia per il 2015;
- Euro 5.079 migliaia per il 2016;
- Euro 5.190 migliaia per il 2017;

per complessivi Euro 40.495 migliaia.

Nel corso del 2015, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile ai Comuni appartenenti agli Ambiti Territoriali Minimi di Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale (69 comuni su 92) un aggiornamento delle valorizzazioni degli impianti al 31 dicembre 2014. Successivamente, nel biennio 2016-2017, ai comuni appartenenti all'ambito di Treviso 2 - Nord e ad alcuni comuni dell'ambito Treviso 1 - Sud si è fornito un aggiornamento al 31 dicembre 2015, applicando i criteri valutativi concordati e fornendo un conteggio della valorizzazione dei contributi privati da detrarre dal valore industriale residuo ai sensi della Legge 9 / 2014.

Le stazioni appaltanti degli ambiti territoriali Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale hanno inviato ad ARERA le valorizzazioni dei rimborsi di alcuni comuni ai fini delle verifiche previste dalla normativa. L'Autorità ha esplicitato talune osservazioni (poi inoltrate dalle medesime stazioni appaltanti) rispetto alle quali AP Reti Gas ha proposto (e/o è in procinto di proporre) le proprie "contro-deduzioni".

Contenziosi

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 30 giugno 2018 sono pendenti:

COMUNE DI COSTABISSARA:

Un Giudizio innanzi alla Corte d'Appello di Venezia, avviato dal Comune di Costabissara che, con atto notificato il 12 dicembre 2015, ha impugnato il Lodo Arbitrale del 25-26 maggio 2015, emesso all'esito del relativo procedimento. All'udienza del 19 maggio 2016, la Corte ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 7 marzo 2019.

Il Collegio Arbitrale, con il Provvedimento anzidetto, ha condannato il Comune al pagamento della somma di Euro 3.473 migliaia, oltre ad interessi dalla data di deposito del Lodo.

Sono in corso dei contatti volti ad accertare la possibilità di una soluzione transattiva.

AGENZIA DELLE ENTRATE DI VICENZA:

In stretta connessione con il contenzioso di cui sopra, si pone l'impugnativa avverso gli avvisi di liquidazione dell'imposta di registro. L'Agenzia delle Entrate di Vicenza ha quantificato il relativo importo in circa € 106.000, con applicazione dell'aliquota variabile del 3%.

Sono stati notificati due provvedimenti di liquidazione, con identico importo: uno ad Ascopiave (28 febbraio 2018) ed

uno ad Asco Holding (14 febbraio 2018). Il coinvolgimento di quest'ultima (a tutti gli effetti estranea al contenzioso) consegue all'errata indicazione (nel Lodo) della partita IVA di Asco Holding, al posto di quella di Ascopiave.

Oltre alla terzietà di Asco Holding, il provvedimento, nel merito, appare illegittimo perché il Lodo ha definito un corrispettivo per l'acquisto degli impianti, quindi un valore soggetto ad IVA. Pertanto, per il principio di alternatività delle due imposte, la registrazione era soggetta a registrazione ad aliquota fissa (€ 200).

Ascopiave ha avviato il contenzioso per ottenere l'annullamento degli atti di liquidazione. Ascopiave, al fine di evitare le sanzioni per omesso versamento, ha inoltre provveduto al pagamento dell'imposta, salvo successivo rimborso, all'esito del contenzioso.

In sede di costituzione in giudizio, l'Agenzia delle Entrate, in sostanziale accoglimento delle censure dalla Società, ha proposto, in auto-tutela parziale, il ricalcolo dell'importo dovuto, in Euro 1.450 circa. Ha quindi proposto la chiusura del contenzioso a spese compensate. Ascopiave ha ottenuto la proposta di chiusura formale del procedimento, oltre che del conseguente rimborso (Euro 104 migliaia circa).

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - ARBITRATI

Alla data del 30 giugno 2018 sono pendenti:

COMUNE DI CREAZZO:

Un Arbitrato avviato da Ascopiave per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2005 al nuovo gestore).

In un'ottica di amichevole composizione della controversia, in data 1° marzo 2017, i tecnici incaricati di addvenire ad una stima degli impianti condivisa hanno proposto una valorizzazione omnicomprensiva di Euro 1.678 migliaia (da rateizzarsi in 12 anni).

Il Comune, con Delibera di C.C. n. 18 del 22 marzo 2018, ha definitivamente approvato, nei termini di cui sopra, l'atto transattivo che, pertanto, sarà stipulato a breve.

COMUNE DI SANTORSO:

Un Arbitrato avviato da Ascopiave per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2007 al nuovo gestore).

In data 20 aprile 2017, successivamente al deposito delle memorie conclusive e delle relative repliche, si è tenuta l'ultima udienza di discussione orale.

All'esito della stessa, con Ordinanza del 2 maggio 2017, il Collegio ha rigettato la l'istanza di produzione documentale inerente alla RAB presentata dalla Società.

Con Lodo definitivo del 18 luglio 2017, il Collegio ha condannato il Comune a versare ad Ascopiave la somma di Euro 1.346 migliaia più interessi (dalla pronuncia).

Le spese complessive, compensate tra le Parti, sono state liquidate in circa Euro 221 migliaia.

Il Comune ha proposto appello.

L'udienza innanzi alla C.d.A. di Venezia è fissata per il 9 gennaio p.v. Ascopiave naturalmente provvederà alla costituzione nei termini di legge.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2018 sono pendenti:

LINEE GUIDA - DM 22 maggio 2014

Un Ricorso in appello al Consiglio di Stato, promosso (con atto del 16 gennaio 2017) da Ascopiave insieme ad altre imprese di distribuzione, nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'annullamento della Sentenza n. 10341 del 17 ottobre 2016, con la quale il TAR Lazio ha respinto il Ricorso principale avverso il DM 22 maggio 2014 concernente l'introduzione delle Linee Guida per la determinazione del VIR ed il Ricorso per motivi aggiunti avverso il DM 106 del 20 maggio 2015, di modifica del DM 226/2011.

Relativamente al ricorso promosso da Ascopiave, l'udienza di merito è stata fissata per il 20 settembre 2018.

Nell'ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità costituzionale e di pregiudizialità

comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi).

Rispetto ad un analogo appello presentato da altre imprese di distribuzione, il C.d.S. ha ritenuto di rimettere la questione (di legittimità della normativa primaria) all'esame della Corte di Giustizia Europea, con ciò palesando la non manifesta irrilevanza / infondatezza della stessa.

Anche a fronte della pronuncia anzidetta, i legali di Ascopiave hanno presentato "istanza di prelievo", con conseguente fissazione dell'udienza di discussione al 20 settembre 2018. E' probabile che, all'esito della stessa, il C.d.S. rimetta la questione alla Corte di Giustizia Europea.

ARERA DELIBERE ARG/GAS 310/2014 e ARG/GAS 414/2014

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano nei confronti dell'AEEGSI, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovute ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%.

Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

Le Delibere 310 e 414 sono state formalmente abrogate dalla Delibera 905/2017 che, tuttavia, nella sostanza, ha riproposto la medesima regolazione. Ascopiave, pertanto, unitamente alle altre aziende ricorrenti, al fine di evitare la declaratoria di carenza di interesse, ha provveduto all'impugnazione, con motivi aggiunti, della Delibera 905/2017.

Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

IMPUGNAZIONE ATTI DI GARA PASUBIO GROUP S.P.A.:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, promosso da Zi Rete Gas S.p.A. nei confronti del Comune di Schio e di Ascopiave S.p.A. (notificato il 10 ottobre 2016), per l'annullamento, previa concessione di misure cautelari, dell'aggiudicazione provvisoria ad Ascopiave S.p.A., ovvero del bando e di tutti gli atti conseguenti, richiedendo pertanto l'aggiudicazione alla ricorrente, o in subordine la riedizione della gara.

Il TAR Veneto (udienza del 9 novembre 2016) ha respinto l'istanza cautelare di Zi.

Quest'ultima ha quindi presentato appello al C.d.S.. Il Consigliere Delegato del C.d.S. ha respinto l'istanza per ottenere una misura cautelare monocratica, riservando la decisione al Collegio.

In data 2 febbraio 2017 si è tenuta l'udienza cautelare avanti al Consiglio di Stato. All'esito della stessa, il Collegio ha confermato l'Ordinanza cautelare n. 644/2016 del TAR Veneto, con ciò respingendo l'appello presentato da Zi Rete Gas, volto ad ottenere la sospensione dell'efficacia degli atti di gara in attesa della decisione di merito sul ricorso principale, rimessa allo stesso TAR Veneto.

In conseguenza, il 3 aprile 2017, Ascopiave S.p.A. ha stipulato il contratto di compravendita della quote societarie, con ciò divenendo socio unico di Pasubio Group S.p.A..

Si è in attesa della calendarizzazione per la discussione del merito del ricorso.

CONTENZIOSI CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2018 sono pendenti:

ASCOPIAVE - CORPO B:

Al fine di ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B", Ascopiave, successivamente ad un procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo, ha promosso un giudizio c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) nei confronti di: Bandiera Architetti S.R.L. (Progettisti), Ing. Mario Bertazzon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.R.L. (Appaltatore).

La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU in sede di accertamento tecnico preventivo) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza).

Tutte le Parti si sono regolarmente costituite.

Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU. Il "nuovo" CTU ha quantificato il danno patito da Ascopiave S.p.A. in circa Euro 120 migliaia.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica, il 29 marzo 2016, si è svolto il tentativo di conciliazione giudiziale, fallito essenzialmente perché non vi era accordo sulla ripartizione della somma tra i convenuti.

Con Sentenza n. 2007/2017 il Tribunale ha accolto la domanda di Ascopiave S.p.A., condannando lo Studio di progettazione (F.lli Bandiera), la relativa compagnia assicuratrice (Groupama Assicurazioni) e l'impresa esecutrice

(Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali) al risarcimento del danno, quantificato in Euro 208 migliaia circa, oltre al rimborso delle spese processuali (approssimativamente determinate in complessivi Euro 17 migliaia). È stato inoltre sancito il vincolo di solidarietà tra i debitori.

La direzione lavori (con la relativa compagnia assicuratrice, Unipol Sai) è stata, invece, ritenuta estranea al danno, con diritto al ristoro delle spese processuali, quantificate in circa Euro 16 migliaia.

Con due distinti atti, Groupama Assicurazioni e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali hanno notificato il ricorso in appello avverso la Sentenza di primo grado.

Ascopiave S.p.A. ha provveduto alla costituzione in giudizio nei termini di legge.

Con Provvedimento del 07 giugno 2018 il CdA ha parzialmente accolto la richiesta di sospensiva, limitando la provvisoria esecutività della Sentenza di primo grado all'importo di Euro 150 migliaia, rispetto al quale Ascopiave S.p.A. è legittimata alla prosecuzione dell'azione esecutiva.

All'udienza del 28 giugno 2018, la CdA ha sancito la riunione dei ricorsi.

ASCOPIAVE - SIDERA/FAJ COMPONENTS:

Un Giudizio civile (azione possessoria) c/o il Tribunale di Treviso (RG 7655/2015), promosso da Ascopiave S.p.A. nei confronti delle ditte Sidera e Faj Components, conseguente alla realizzazione, da parte di queste ultime, di un nuovo manufatto tecnologico (sostitutivo di un precedente silos), c/o il lato sud della proprietà Ascopiave S.p.A., in violazione delle distanze minime e della precedente transazione in essere tra le Parti. Sono inoltre in contestazione aspetti connessi alla sicurezza del personale e delle proprie strutture.

Il Giudice ha disposto la CTU.

Nel frattempo, anche su sollecitazione del medesimo CTU, si è avviato un confronto volto ad addivenire ad una soluzione transattiva. In proposito è stata redatta una bozza di accordo, allo stato non formalizzata per l'assenza di una adeguata garanzia assicurativa a favore di Ascopiave S.p.A..

Le operazioni peritali si sono concluse il 11 luglio 2016.

Il CTU ha depositato la propria relazione il 31 marzo 2017, analizzata nell'udienza del 17 ottobre 2016.

Nella successiva del 10 novembre 2016, inaspettatamente, il Giudice, ritenendo non esaustivi alcuni riscontri, ha disposto la rinnovazione della consulenza tecnica, affidandone il relativo incarico ad un nuovo C.T.U. A metà marzo 2017, dopo un primo sopralluogo del collegio peritale, è pervenuta la notizia del fallimento della Faj Components, con conseguente interruzione del procedimento giudiziale.

Il 23 giugno 2017 si è tenuta l'udienza di riassunzione, nel corso della quale è intervenuta il curatore del fallimento, dichiarando di avere chiesto al Giudice Delegato l'autorizzazione per costituirsi in giudizio e di non averla ancora ottenuta. Ha poi fatto presente che l'impianto per cui è causa è acquisito alla massa fallimentare e che la procedura provvederà quanto prima all'esperimento delle procedura di vendita.

A dicembre 2017 il manufatto oggetto della vertenza è stato rimosso.

La causa, pertanto, a seguito di un'intesa transattiva conclusa a maggio 2018, è stata chiusa (con compensazione delle spese) per il venir meno dell'oggetto del contendere.

ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT

AP Reti Gas S.p.A. (come le altre imprese di distribuzione del Gruppo), in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agisce, di norma ai sensi dell'art. 700 c.p.c. al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze (con misuratore in proprietà privata) servite in regime i Servizio di Default (SDD) morosità.

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto).

Allo scopo (ed onde adempiere fedelmente alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del SDD.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito, l'avvio delle azioni legali, normalmente nella forma del ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c.

Identica procedura è stata adottata anche dalle altre società di distribuzione del Gruppo (AP Reti Gas Rovigo S.R.L., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. ed Unigas Distribuzione S.R.L.).

Allo stato sono in corso:

- in corso (trasmesse allo Studio legale in attesa di deposito) n. 0 pratiche;
- depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio) n. 3 pratiche;
- in fase di esecuzione forzata n. 0 pratiche;
- in fase di avvio (prossima redazione del ricorso ed invio allo Studio) n. 8 pratiche;
- sospese (a vario titolo) n. 5 pratiche;
- terminate (in diverse fasi) n. 174 pratiche.

La numerosità annua delle pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale, per tutte le società del gruppo (comprendendosi Unigas Distribuzione S.r.l.), è stimabile approssimativamente tra 30 e 50 (la procedura e le conseguenti attività intraprese nella fase pre-giudiziale hanno consentito una sensibile riduzione delle azioni legali, rispetto all'entità inizialmente prevista).

Al 30 giugno 2018, i costi legali complessivi (compresi i connessi oneri fiscali), riferiti alle pratiche Ascopiave S.p.A. / AP Reti Gas S.p.A. trasmesse allo Studio legale, sono pari a circa Euro 175 migliaia. Per le altre società i medesimi costi ammontano approssimativamente ad Euro 100 migliaia (comprendendosi quelli propri di Unigas Distribuzione S.r.l.).

ARERA DELIBERE 670/2017/R/GAS e 782/2017/R/GAS

Un Ricorso in appello al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, promosso (con atto del 4 dicembre 2017) da Ascotrade S.p.A. nei confronti dell'ARERA per l'annullamento della delibera 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017, e 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017, con la quale il regolatore ha disposto in merito alle effettuazioni delle sessioni di aggiustamento con riferimento agli anni a partire dal 2013 fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del settlement gas ed al completamento del quadro regolatorio in merito all'effettuazioni delle sessioni di aggiustamento. Nel mese di giugno Snam Rete Gas, pubblicando i dati relativi alle sessioni di aggiustamento per gli anni 2013-2016, ha permesso la prima valorizzazione dell'impatto economico negativo dei provvedimenti regolamentari impugnati. Alla data attuale, l'impatto negativo è peraltro aleatorio in quanto Snam Rete Gas ha comunicato la riapertura dei termini per il ricalcolo delle quantità comunicate. Si aggiunga a ciò, che qualora le società del segmento vendita del Gruppo Ascopiave dovessero essere richiesti da parte degli shipper di riferimento di riconoscere gli importi derivanti dall'applicazione della delibera 670/2017/R/gas, le stesse, potranno giudizialmente agire sul versante amministrativo mediante domanda di sospensione cautelare degli effetti della delibera visto la sua impugnazione. Si segnala inoltre che, sul versante civilistico, sarà possibile contestare dinanzi al giudice civile il diritto degli shipper di avanzare richieste economiche sulla base dei contratti originariamente perfezionati.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

Per quanto riguarda gli altri contenziosi in essere con l'agenzia delle entrate si segnala che risultano in corso alcuni ricorsi presso le commissioni tributarie provinciali relative al silenzio diniego / diniego espresso delle istanze di rimborso della Robin Tax (addizionale Ires).

Le società coinvolte nei suddetti contenziosi sono le seguenti: Amgas Blu, Ascopiave, Ascotrade, Ap Reti Gas Rovigo unipersonale, Asm set, Blue Meta, Ediga esercizio distribuzione gas unipersonale, Pasubio servizi, Unigas distribuzione, Veritas Energia unipersonale.

Le predette società facenti parte del gruppo Ascopiave a partire dall'anno 2008 sono state assoggettate all'addizionale Ires introdotta dall'articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente la Corte Costituzionale nel corso del 2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della suddetta imposta. A seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell'imposta indebitamente versata. Avverso il silenzio rifiuto ovvero il diniego espresso sono stati così presentati i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista. Dal punto di vista del possibile esito dei ricorsi la situazione è alquanto aleatoria considerato anche il fatto che in caso di accoglimento si genererebbe per l'amministrazione finanziaria un enorme peso finanziario a livello nazionale. Per quanto riguarda i tempi della definizione del contenzioso essi non sono stimabili anche perché sono stati assegnati a diverse commissioni tributarie le quali hanno diverse tempistiche. Attualmente sono stati discussi i soli ricorsi relativi alle società Pasubio Servizi S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l.,

Ascopiave S.p.A, Edigas DG S.p.A., Blue Meta S.p.A e la società incorporate Edigas Due S.p.A. per alcune mentre per altre società si attende ancora la fissazione delle udienze di merito.

Con riferimento all'esito dei contenziosi in essere l'esito del primo grado di giudizio è stato favorevole per l'Agenzia delle Entrate e le società hanno deciso di presentare appello contro la sentenza della commissione tributaria provinciale.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);

2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);

3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche alle norme che regolano la determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito, con modifiche, nella Legge n. 9/2014, la quale ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9/2014) ha modificato il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all' AEEGSI, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9/2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22

maggio 2014 con cui sono state approvate le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” ai sensi dell’articolo 4, comma 6, del D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98/2013 e dell’articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni in L. n. 9/2014. Ai sensi della Legge n. 9/2014 le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le “Linee Guida” presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazione degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall’art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all’art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all’art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell’ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all’interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Successivamente con la Deliberazione 310/2014/R/gas - “Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale”, pubblicata in data 27 giugno 2014, l’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l’Ente Locale concedente invii per verifica all’Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località. L’Autorità effettua le verifiche previste dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati “terremotati” poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell’ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell’allegato al Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all’articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell’applicazione delle Linee Guida, già oggetto di impugnazione nell’ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 concernente i criteri di gara per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

- 1) le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi nel caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell’entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle “Linee Guida”.
- 2) l’aumento della soglia massima dell’importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali, soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all’attuale 10%;
- 3) la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura

dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Infine, la Legge di conversione del c.d. "Decreto Mille Proroghe" (Legge n. 21 del 25/02/2016) ha previsto un'altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento.

La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l'affidamento del servizio con procedura d'Ambito. Molti di essi non hanno seguito l'iter previsto dalla normativa, che prevede tra l'altro il preventivo esame da parte dell'Autorità sia dei valori di rimborso degli impianti spettanti ai gestori uscenti, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati prima della pubblicazione. La maggior parte dei bandi, inoltre, si discosta, anche in modo significativo, dalle indicazioni contenute nei regolamenti ministeriali, anche con riguardo ai criteri di valutazione delle offerte; secondo la regolazione attuale, tali scostamenti dovrebbero essere oggetto di una specifica giustificazione da parte delle Stazioni Appaltanti.

Nella situazione che si va profilando, la standardizzazione del processo di gara previsto dalla normativa sta incontrando delle serie difficoltà ad imporsi, concretizzando il rischio che le procedure possano bloccarsi per l'effetto di un ampio contenzioso.

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità riguardanti il settore della distribuzione del gas naturale.

In particolare, l'articolo 1, comma 93, modifica le disposizioni dell'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 164/00, esentando gli Enti locali dall'obbligo di invio delle valutazioni di dettaglio all'Autorità qualora sussistano congiuntamente tutti i seguenti presupposti:

- l'Ente locale concedente possa certificare anche tramite un idoneo soggetto terzo che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee guida 7 aprile 2014;
- lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non superi l'8 per cento;
- lo scostamento VIR-RAB del singolo Comune non superi il 20 per cento;

L'articolo 1, comma 93 prevede che, nel caso di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore secondo le definizioni dell'Autorità, il valore delle immobilizzazioni nette rilevante ai fini del calcolo dello scostamento sia determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall'Autorità (si veda, a oggi, l'articolo 23, comma 1, della RTDG);

L'articolo 1, comma 94 prevede infine che l'Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato decreto 226/11, l se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

L'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge n. 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo di Belluno, dopo avere seguito l'iter previsto dalla normativa, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio nel dicembre 2016. Nel settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha partecipato alla gara, presentando la propria offerta.

Gli atti di gara sono stati oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante alla gara. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Contro la decisione il ricorrente ha proposto appello al Consiglio di Stato, presentando istanza di sospensiva del provvedimento di primo grado. Alla data attuale non si hanno notizie in merito all'udienza cautelare originariamente fissata per il 3 maggio 2018.

Distribuzione dividendi

In data 26 aprile 2018, l'assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio e ha deliberato la distribuzione di dividendi per una somma pari ad Euro 0,18 per azione con stacco della cedola in data 7 maggio 2018, record date il 8 maggio 2018 e pagamento il 9 maggio 2018.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs 127 comma 2 d), si dà atto che la società alla data del 30 giugno 2018 possiede per un valore pari ad Euro 16.980 migliaia (Euro 17.521 migliaia al 31 dicembre 2017), che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel corso del secondo semestre 2018 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio, nello svolgimento delle attività propedeutiche alle gare, oltre che nell'eventuale partecipazione alle gare che verranno bandite per l'aggiudicazione degli Ambiti Territoriali Minimi di interesse per il Gruppo. La grande maggioranza dei comuni attualmente gestiti dal Gruppo appartiene ad Ambiti per i quali sono previsti dei termini massimi di pubblicazione del bando di gara ad oggi scaduti. Nel caso in cui le stazioni appaltanti pubblicassero i bandi nel corso del 2018, dati i termini necessari per la presentazione delle offerte, la loro valutazione ed aggiudicazione, si ritiene ragionevole che gli eventuali passaggi di gestione agli eventuali nuovi operatori aggiudicatari potranno concludersi solo successivamente al termine dell'esercizio 2018.

Il perimetro di attività del Gruppo non dovrebbe subire dei mutamenti rispetto alla situazione attuale, al netto dell'eventuale aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale dell'ATEM di Belluno qualora l'esito pervenisse nel 2018.

Per quanto concerne i risultati economici si segnala come la regolazione tariffaria per l'esercizio 2018 sia compiutamente definita e dovrebbe assicurare dei ricavi sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2017.

Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica si segnala come la perdurante significativa volatilità dai prezzi dei titoli di efficienza energetica rende difficile prevedere i relativi effetti economici nel corso dell'intero esercizio, pertanto il margine positivo conseguito nell'esercizio 2017 (3,6 milioni di Euro) potrebbe non essere ripetibile nel 2018.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas, in ipotesi di condizioni climatiche normali, si prevedono margini commerciali in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio 2017, a causa della pressione competitiva sul mercato retail, dei provvedimenti tariffari di ARERA (modulazione della componente di gradualità) e degli effetti economici complessivamente negativi dovuti all'applicazione della regolazione sul settlement del gas per gli anni 2013-2016, già rilevati nel secondo trimestre del corrente esercizio.

Per quanto concerne l'attività di vendita dell'energia elettrica, l'esercizio 2018 potrebbe confermare i risultati del 2017.

I risultati potranno naturalmente essere condizionati, oltre che da eventuali nuovi provvedimenti tariffari da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - che non sono ad oggi preventivabili - anche dall'evoluzione dello scenario competitivo più generale e dalla strategia di approvvigionamento del Gruppo.

Si ritiene di precisare che i risultati effettivi del 2018 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: l'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento. Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas e dell'energia elettrica. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che in questa fase dell'anno risulta pari a circa il 9,6% (14,3% al 30 giugno 2017) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

I principali impegni di pagamento aperti al 30 giugno 2018 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 30 giugno 2018 il Gruppo Ascopiave detiene 230 concessioni (230 al 30 giugno 2017) di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011, come successivamente modificate. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni

riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

Evoluzione sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale

Con il DCO 590/2017 del 3 agosto 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha illustrato gli orientamenti finali in merito alle possibili modifiche ed integrazioni alla regolazione vigente in materia di Settlement, indirizzati a semplificare la disciplina e a superare alcune criticità emerse.

Con la Delibera 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017 e 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato le prime disposizioni in tema di Settlement gas con specifico riferimento alla metodologia da utilizzare per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso, a partire dall'anno 2013 e fino all'avvio della nuova disciplina. Al fine di determinare le quantità di gas naturale competenti alle diverse società di vendita, la nuova disciplina prevede l'applicazione degli stessi algoritmi già utilizzati in sede di prima allocazione con chiusura della cabina.

Il differenziale dei quantitativi annuali immessi nella rete di distribuzione ed il quantitativo dei prelievi effettuati dagli utenti finali collegati alla stessa, determina il quantitativo dei metri cubi di materia prima oggetto di conguaglio economico tra Utente del Bilanciamento (Shipper) e Responsabile del Bilanciamento (Snam Rete Gas).

In data 18 giugno 2018 sono stati resi disponibili da Snam Sete Gas i dati relativi alle sessioni di aggiustamento per gli anni 2013-2016 in via non definitiva. I dati ricevuti hanno permesso agli amministratori di eseguire delle valutazioni di stima in merito agli effetti economici dei maggiori volumi attribuiti a termine del processo. Le valutazioni di stima sono state eseguite considerando le diverse tipologie di conguaglio volumetrico comunicate da Snam Rete Gas in coerenza con l'evoluzione del quadro regolamentare. In merito ai conguagli volumetrici dovuti all'aggiornamento dei dati utilizzati per la prima allocazione con chiusura della cabina, con l'applicazione degli originari algoritmi, il segmento vendita del Gruppo ha stimato i conguagli economici correlati ai maggiori quantitativi di gas prelevati pari ad Euro 2.668 migliaia. I maggiori costi registrati sono correlati a ricavi già maturati nel medesimo intervallo temporale nei confronti della clientela finale per un importo pari ad Euro 3.565 migliaia. L'attuale prima iscrizione sia dei maggiori costi, come dei maggiori ricavi, è spiegata dal fatto che negli esercizi di riferimento, in assenza dell'esecuzione delle annuali sessioni di aggiustamento, si ritenne opportuno bilanciare i metri cubi venduti con i metri cubi allocati dal responsabile del servizio di bilanciamento.

La ricezione dei dati volumetrici da parte di Snam ha permesso inoltre di eseguire la prima stima dell'impatto economico dei provvedimenti deliberativi dell'ARERA 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas che introducevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione del delta in-output, al netto di una franchigia pari allo 0,4%. La comunicazione delle sessioni di aggiustamento per gli esercizi 2013-2016, eseguita nel corso del mese di giugno, ha permesso di definire il dato volumetrico di input utile ad individuare la differenza fra i volumi immessi nella rete di distribuzione locale e i volumi prelevati dai consumatori finali. Considerando i dati volumetrici aggiornati dal Responsabile del Bilanciamento in materia in-output, gli amministratori hanno proceduto alla valorizzazione degli stessi. Gli importi relativi ai maggiori costi di acquisto del gas che potremmo dover riconoscere agli shipper in ragione del disposto regolamentare sono pari ad Euro 8.149 migliaia. L'effetto negativo dei maggiori costi è stato parzialmente compensato dal margine maturato sulla cessione, già avvenuta, di tali volumi per un importo pari ad Euro 5.235 migliaia. La maturazione contestuale del margine è risultata condizionata dal ricevimento dei dati aggiornati per i maggiori volumi attribuiti dal Responsabile del bilanciamento. L'impatto netto della componente in-output risulta negativo per Euro 2.914 migliaia.

L'effetto complessivo degli aggiornamenti volumetrici ricevuti sino all'esercizio 2016 è conseguentemente negativo per Euro 2.017 migliaia.

In merito all'esercizio 2017 sarà necessario attendere la trasmissione delle evidenze volumetriche al fine di poter stimare l'impatto economico.

Il Gruppo, rispetto alla seconda componente di impatto economico sopra spiegata (in-output) ha intrapreso attività legali di rimedio come meglio spiegate nel paragrafo contenziosi di questa Relazione.

Altre informazioni

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Nel corso del primo semestre 2018 è iniziato un progetto per il completo rinnovamento del processo di gestione lavori delle società di distribuzione del gruppo, il quale prevede la modifica del processo di preventivazione, affidamento rendicontazione dei lavori ed eventuale creazione dei nuovi cespiti, con la relativa implementazione delle soluzioni applicative di supporto ai nuovi processi, al fine di rendere più efficace ed efficiente l'intera gestione delle attività. Inoltre, sono proseguite le attività per permettere il dialogo con il sistema informativo integrato (SII), compresa la realizzazione di una porta di comunicazione secondo le specifiche emanate da Acquirente Unico, e le modifiche necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi, alle esigenze di miglioramento dei processi interni ed agli standard di comunicazione definiti dall'ARERA.

A supporto delle società di vendita del Gruppo è stata completata, su infrastruttura SAP BPC, la suite a supporto della gestione ETRM, in particolare con i moduli per il supporto alle attività di contabilizzazione, controllo esposizione controparti, utilizzo dati metereologici ed integrazione con uno strumento di reportistica avanzata. E' stata poi realizzata una applicazione centralizzata per l'invio delle comunicazioni REMIT e, sempre su piattaforma BPC, sono in corso di sviluppo il modulo per la gestione del primo margine EE ed il rinnovamento della gestione tesoreria.

E' proseguito lo sviluppo del sistema CRM, in particolare con funzionalità dedicate alla gestione degli appuntamenti presso gli sportelli e con l'introduzione del programma "Punti per Te" dedicato ai clienti del mercato libero. Tramite sviluppo interno è stato realizzato un sistema per il recepimento delle informazioni di data e geolocalizzazione della consegna bollette da parte delle società di recapito esterne, mettendo a disposizione degli utenti queste informazioni tramite le soluzioni gestionali in essere. E' stato altresì prodotto, sempre internamente, un software di supporto alla gestione documentale della modulistica per le società di vendita del gruppo ed è stato perfezionato il sistema di delivery multicanale delle bollette (mail, PEC, CRM), con la gestione di un collegamento "web" dell'allegato della fattura PDF che rende molto più efficiente il processo di indirizzamento.

Per quanto riguarda i software gestionali delle società di vendita è iniziato un importante progetto di rinnovamento tecnologico con l'obiettivo di permettere la disponibilità ai clienti finali, tramite l'applicativo di sportello online e la mobile app, di una serie di servizi dispositivi attualmente fruibili solo da call center o sportello territoriale.

Sempre per le società di vendita del gruppo è in avanzato corso di sviluppo un cruscotto di gestione dei flussi scambiati con il sistema informativo integrato tramite porta di comunicazione che permetterà una migliore automazione delle attività ed un migliore controllo delle eccezioni ed anomalie. Sono stati realizzati inoltre gli adeguamenti richiesti ai software gestionali per ottemperare alle modifiche normative ed alle delibere emanate dall'Autorità.

Nel corso del semestre è stato realizzato un sistema di gestione delle fatture elettroniche relative ai carburanti, con l'obiettivo di ottenere una registrazione automatica dei documenti passivi nell'ERP SAP ECC con un controllo preventivo di dati analitici resi disponibili dai fornitori su portali specializzati.

L'avvio dell'obbligo della fatturazione elettronica vede il gruppo Ascopiave impegnato in un progetto di insourcing dell'attività di scambio informativo con lo SDI, il sistema centrale di interscambio dei documenti di fattura. Su questo tema è stato completato il processo di accreditamento presso il sistema di interscambio (SDI) con l'adozione di uno specifico modulo, primo passo per adeguarsi alla prevista evoluzione normativa che estenderà l'obbligo di fattura elettronica dalla PA a tutti i soggetti residenti nello stato.

In termini di sicurezza dei sistemi informatici del gruppo, è stato realizzato un progetto di miglioramento della gestione dei profili di accesso al sistema SAP, tenendo presente in particolare le tematiche di controllo interno quali restricted access e segregation of duties. Sono state poi riviste le policy implementate sui firewall e le relative modalità di gestione, per assicurare maggiore protezione e facilitarne l'aggiornamento e la manutenzione.

E' stato realizzato un progetto di adeguamento del modello organizzativo e dei processi di gestione dei trattamenti di dati personali, che erano stati predisposti in accordo alle prescrizioni previste dal Dlgs 196/03, alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo ("GDPR") che ha introdotto significativi cambiamenti alla normativa precedentemente in vigore.

Per quanto riguarda le attività infrastrutturali, è proseguito il progetto di upgrade ed aggiornamento della rete della sede con l'introduzione di una serie di VLAN separate per diversi servizi e aziende, con l'obiettivo di semplificarne la gestione, il controllo e migliorarne le performance.

Risorse umane

Al 30 giugno 2018 il Gruppo Ascopiave aveva in forza 671 dipendenti³, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società consolidate integralmente	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Ascopiave S.p.A.	92	91	1
AP Reti Gas S.p.A.	168	166	2
Ascotrade S.p.A.	87	87	0
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	18	18	0
Edigas Esercizio Distribuzione S.p.A.	27	27	0
Pasubio Servizi S.r.l.	16	15	1
Etra Energia S.r.l.	6	6	0
Veritas Energia S.p.A.	43	44	-1
Blue Meta S.p.A.	25	25	0
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	47	47	0
Amgas Blu S.r.l.	8	8	0
Totale Società consolidate integralmente	537	534	3
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Estenergy S.p.A.	79	81	-2
ASM Set S.r.l.	11	11	0
Unigas Distribuzione Gas S.r.l.	44	45	-1
Totale Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	134	137	-3
Totale di Gruppo	671	671	0

³ I dati relativi alle società consolidate proporzionalmente, ovvero Estenergy (48,999%), ASM Set (49%) e Unigas Distribuzione (48,86%), sono rappresentati al 100%.

Rispetto al 31 dicembre 2017 l'organico del Gruppo Ascopiave è rimasto complessivamente invariato. La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Società consolidate integralmente	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Dirigenti	15	17	-2
Impiegati	380	393	-13
Operai	142	124	18
Totale Società consolidate integralmente	537	534	3
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Dirigenti	3	3	0
Impiegati	114	116	-2
Operai	17	18	-1
Totale Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	134	137	-3
Totale di Gruppo	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Dirigenti	18	20	-2
Impiegati	494	509	-15
Operai	159	142	17
Totale dipendenti di Gruppo	671	671	0

Stagionalità dell'attività

Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e dei costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. La stagionalità dell'attività svolta influenza anche l'andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo, in quanto i cicli di fatturazione attiva e passiva non sono tra loro allineati e dipendono anch'essi dall'andamento dei volumi di gas venduti e acquistati in corso d'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre del 2018

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.
- **Primo margine sull'attività di vendita gas:** è definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita (realizzati dalle società di vendita del Gruppo verso i clienti del mercato finale oppure nell'ambito dell'attività di vendita come grossista) e la somma delle seguenti voci di costo: costo del servizio di vettoriamento (costo espresso al lordo degli importi oggetto di elisione e rappresentato dall'importo delle tariffe di distribuzione applicate dalle società di distribuzione) e costo di acquisto del gas venduto.
- **Primo margine sull'attività di vendita energia elettrica:** viene definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita di energia elettrica e la somma delle seguenti voci di costo: costo dei servizi di trasporto, dispacciamento e sbilanciamento e costo di acquisto dell'energia elettrica venduta.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Primo semestre		Var.	Var. %
	2018	2017		
Società consolidate integralmente				
Numero di concessioni	198	198	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	9.250	9.223	27	0,3%
Numero di PDR	489.573	487.378	2.195	0,5%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	595,3	489,2	106,1	21,7%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di concessioni	32	32	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	1.105	1.103	1	0,1%
Numero di PDR	94.524	94.359	165	0,2%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	92,1	87,0	5,1	5,9%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di concessioni	214	214	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	9.789	9.762	27	0,3%
Numero di PDR	535.757	533.482	2.276	0,4%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	640,3	531,7	108,6	20,4%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI GAS NATURALE	Primo semestre		Var.	Var. %
	2018	2017		
Società consolidate integralmente				
Numero di clienti	541.592	549.504	-7.912	-1,4%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	467,2	465,3	1,9	0,4%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di clienti	230.690	233.867	-3.177	-1,4%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	160,9	160,9	0,0	0,0%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di clienti	654.628	664.097	-9.469	-1,4%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	546,0	544,1	1,9	0,4%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	Primo semestre		Var.	Var. %
	2018	2017		
Società consolidate integralmente				
Numero di POD	74.047	62.521	11.526	18,4%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	179,7	185,7	-6,0	-3,2%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di POD	28.816	21.915	6.901	31,5%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	63,5	54,3	9,2	17,0%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di POD	88.167	73.259	14.907	20,3%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	210,8	212,3	-1,5	-0,7%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

VENDITA DI GAS NATURALE - INGROSSO E TRADING	Primo semestre		Var.	Var. %
	2018	2017		
Volumi di gas venduti (smc/mln)	22,9	0,0	22,9	n.a.

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nei primi sei mesi dell'esercizio 2018 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo consolidate al 100% sono stati 595,3 milioni di metri cubi (dei quali 82,3 milioni di mc relativi all'ampliamento del perimetro di consolidamento a Ap Reti Gas Vicenza S.p.A.), in crescita del 21,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La società Unigas Distribuzione S.r.l., consolidata con il metodo del patrimonio netto, ha distribuito 92,1 milioni di metri cubi, con una crescita del 5,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2017.

Al 30 giugno il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società consolidate al 100% è pari a 489,6 migliaia e registra un incremento pari a 2,2 mila unità rispetto all'esercizio precedente (487,4 migliaia al 30 giugno 2017). A questi si aggiungono i punti gestiti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Unigas Distribuzione S.r.l.), che al termine del primo semestre dell'esercizio 2018 ha evidenziato un numero di punti di riconsegna gestiti pari a 94,5 migliaia (94,4 al termine del primo semestre 2017).

Nei primi sei mesi dell'esercizio 2018 i volumi di gas venduti dalle società consolidate integralmente sono stati pari a 467,2 milioni di metri cubi, in crescita del 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. ed ASM Set S.r.l.) hanno venduto complessivamente 160,9 milioni di metri cubi di gas (in linea con il valore dello stesso periodo dell'esercizio precedente).

Nei primi sei mesi dell'esercizio 2018 i volumi di energia elettrica venduti dalle società consolidate integralmente sono stati pari a 179,7 GWh, in diminuzione del 3,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.) hanno venduto complessivamente 63,5 GWh di energia elettrica (+17,0% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente).

Al 30 giugno il portafoglio clienti gas delle società consolidate al 100% è costituito da 541,6 mila clienti e registra una contrazione di 7,9 mila unità rispetto al 30 giugno dell'esercizio precedente (549,5 mila unità al 30 giugno 2017). A questi si aggiungono i clienti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.), che al termine del periodo di riferimento, hanno un portafoglio pari a 230,7 mila clienti registrando una diminuzione dell'1,4% rispetto all'esercizio precedente (233,9 mila unità al 30 giugno 2017).

La diminuzione del portafoglio gas è stata più che compensata dall'incremento dei clienti elettrici che, al termine del primo semestre dell'esercizio, per le società consolidate al 100%, hanno evidenziato un incremento pari 11,5 mila unità, attestandosi a 74,0 mila clienti. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, al termine del periodo di riferimento, hanno un portafoglio clienti elettrici pari a 28,8 migliaia evidenziando una crescita pari a 6,9 mila unità.

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Primo semestre			
	2018	% dei ricavi	2017	% dei ricavi
Ricavi	310.583	100,0%	297.500	100,0%
Costi operativi	262.575	84,5%	248.272	83,5%
Margine operativo lordo	48.008	15,5%	49.228	16,5%
Ammortamenti e svalutazioni	11.485	3,7%	10.597	3,6%
Accantonamento rischi su crediti	765	0,2%	1.086	0,4%
Risultato operativo	35.758	11,5%	37.545	12,6%
Proventi finanziari	238	0,1%	227	0,1%
Oneri finanziari	633	0,2%	418	0,1%
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	5.194	1,7%	4.548	1,5%
Utile ante imposte	40.557	13,1%	41.902	14,1%
Imposte del periodo	10.799	3,5%	11.244	3,8%
Utile/perdita del periodo	29.758	9,6%	30.658	10,3%
Risultato del periodo del Gruppo	28.455	9,2%	29.193	9,8%
Risultato del periodo di Terzi	1.303	0,4%	1.466	0,5%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nei primi sei mesi dell'esercizio 2018 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 310.583 migliaia, in crescita del 4,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Ricavi da trasporto del gas	21.438	17.630
Ricavi da vendita gas	225.062	223.405
Ricavi da vendita energia elettrica	31.066	27.447
Ricavi per servizi di allacciamento	167	133
Ricavi da servizi di fornitura calore	32	28
Ricavi da servizi di distribuzione	4.767	3.399
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	1.399	696
Ricavi per contributi ARERA	18.984	21.139
Ricavi per vendite materie prime a termine	5.071	
Altri ricavi	2.596	3.622
Ricavi	310.583	297.500

I ricavi di vendita gas passano da Euro 223.405 migliaia ad Euro 225.062 migliaia, registrando un incremento di Euro 1.657 migliaia (+0,7%). L'incremento è principalmente spiegato dalla prima iscrizione dei ricavi correlati ai maggiori volumi attribuiti alle società di vendita del Gruppo a seguito del Settlement. Lo stesso ha determinato l'iscrizione di maggiori ricavi, quale effetto combinato della chiusura della cabine e dell'annullamento del delta in-output, per complessivi 8.800 migliaia di Euro (per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "evoluzione delle sessioni di aggiustamento del gas naturale di questa relazione finanziaria semestrale).

I ricavi di vendita energia elettrica passano da Euro 27.447 migliaia ad Euro 31.066 migliaia, registrando un incremento di Euro 3.618 migliaia (+13,2%), principalmente per effetto del maggior prezzo unitario.

I ricavi per vendite di materie prime a termine risultano pari ad Euro 5.071 migliaia. Gli stessi non risultano iscritti nel periodo a raffronto in quanto le attività di trading sono state avviate a decorrere dal mese di settembre 2017.

Il risultato operativo dei primi sei mesi dell'esercizio 2018 ammonta ad Euro 35.758 migliaia, registrando un decremento di Euro 1.786 migliaia (-4,8%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il minor risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 3.090 migliaia (di cui Euro 2.885 migliaia dovuti all'ampliamento dell'area di consolidamento);
- decremento del primo margine dell'attività di vendita gas per Euro 3.826 migliaia;
- incremento del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica per Euro 379 migliaia;
- variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo per Euro 1.429 migliaia (di cui Euro -2.754 migliaia correlati all'ampliamento del perimetro di consolidamento).

L'incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas (che passano da Euro 33.125 migliaia ad Euro 36.215 migliaia) è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione di 2.885 migliaia di Euro di maggiori ricavi.

Il decremento del primo margine sull'attività di vendita gas (che passa da Euro 36.867 migliaia ad Euro 32.940 migliaia), è stato principalmente determinato dagli effetti del così detto settlement gas per Euro -2.018 come meglio spiegato nel paragrafo "Evoluzione sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale" di questa relazione finanziaria semestrale".

Il primo margine derivante dall'attività di trading del gas al termine del semestre è risultato pari a Euro 101 migliaia. Nel corso dell'esercizio 2017, e del primo semestre 2018, sono stati sottoscritti dei contratti di acquisto e di vendita sul mercato italiano PSV e austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima. Gli impegni contrattuali sottoscritti avevano consegne fisiche previste per il periodo ottobre 2017 - settembre 2018 per quanto riguarda la materia prima, mentre il servizio di trasporto era relativo al periodo ottobre 2017 - settembre 2019 (anno termico 2017/18 e 2018/19).

Le componenti di ricavo e costo correlati a consegne fisiche intervenute nel periodo gennaio - giugno 2018 nonché i relativi costi di trasporto sono stati iscritti ai prezzi all'uso contrattualizzati, mentre le componenti di ricavo e costo correlate alle consegne fisiche riferite al periodo luglio - settembre 2018 e al servizio di trasporto per il periodo luglio 2018 - settembre 2019, trattandosi di operazioni a termine alla data di chiusura dell'esercizio sono stati valutati al valore corrente.

L'incremento del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica, che passa da Euro 3.137 migliaia ad Euro 3.515 migliaia è da ricondurre principalmente alla migliore marginalità unitaria conseguita, mentre i volumi di energia elettrica venduti registrano una flessione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 1.429 migliaia, è dovuta a:

- ampliamento del perimetro di consolidamento: variazione negativa per Euro 2.754 migliaia;
- minori altri ricavi per Euro 3.209 migliaia;
- minori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 3.989 migliaia;
- minor costo del personale per Euro 652 migliaia;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni per Euro 429 migliaia;
- minori accantonamenti per rischi su crediti per Euro 321 migliaia.

L'utile netto consolidato dei primi sei mesi dell'esercizio 2018 ammonta ad Euro 29.758 migliaia, registrando una diminuzione pari ad Euro 900 migliaia (-2,9%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- minore risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 1.786 migliaia;
- maggiore risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 646 migliaia;
- incremento dei proventi finanziari per Euro 11 migliaia;
- incremento degli oneri finanziari per Euro 215 migliaia;
- minori imposte per Euro 445 migliaia, come conseguenza della minor base imponibile del periodo di riferimento.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passa dal 30,1% del primo semestre 2017 all'attuale 30,5%.

Andamento della gestione - La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2017
A Cassa	18	17	21
B Altre disponibilità liquide	75.818	15.538	38.042
C Titoli detenuti per la negoziazione			
D Liquidità (A) + (B) + (C)	75.836	15.555	38.063
E Crediti finanziari correnti	776	0	460
F Debiti bancari correnti	(66.126)	(70.123)	(65.934)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(8.069)	(10.181)	(9.912)
H Altri debiti finanziari correnti	(190)	(480)	(199)
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(74.385)	(80.785)	(76.045)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	2.227	(65.230)	(37.522)
K Debiti bancari non correnti	(59.119)	(54.360)	(29.273)
L Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti			
M Altri debiti non correnti	(239)	(277)	(315)
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(59.358)	(54.637)	(29.588)
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(57.130)	(119.867)	(67.109)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria

Al fine di adempiere alla comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 si segnala che la Posizione finanziaria netta e la Posizione finanziari netta ESMA coincidono.

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 119.867 migliaia del 31 dicembre 2017 ad Euro 57.130 migliaia del 30 giugno 2018, registrando una diminuzione di Euro 62.737 migliaia.

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Risultato netto consolidato	29.758	30.658
Ammortamenti	11.485	10.597
Svalutazione dei crediti	765	1.086
(a) Autofinanziamento	42.008	42.342
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	64.030	48.362
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	106.038	90.703
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(9.045)	(26.762)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(34.256)	(36.931)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	62.737	27.010

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (lettere a + b), pari ad Euro 106.038 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 42.008 migliaia e da altre variazioni finanziarie positive per complessivi Euro 64.030 migliaia, collegate principalmente alla gestione del capitale circolante netto per Euro 69.223 migliaia e alla valutazione delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro -5.194 migliaia.

La gestione del capitale circolante netto ha generato risorse finanziarie per Euro 69.223 migliaia ed è stata influenzata essenzialmente dalla variazione della posizione complessiva verso l'Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione e Regioni che ha generato risorse finanziarie per Euro 20.828 migliaia, dalla variazione della posizione IVA che ha generato risorse finanziarie per Euro 17.527 migliaia, dalla variazione della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP, che anch'essa ha generato risorse finanziarie per Euro 10.280 migliaia. La variazione del capitale circolante netto operativo ha generato risorse finanziarie per Euro 13.996 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel primo semestre dell'esercizio:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Rimanenze	(2.279)	514
Crediti e debiti commerciali	37.341	29.000
Crediti e debiti operativi	(21.065)	(29.931)
Fondo TFR e altri fondi	(1.865)	290
Imposte correnti	10.799	11.244
Imposte pagate	(1.350)	(2.745)
Crediti e debiti tributari	47.643	44.539
Variazione capitale circolante netto	69.223	52.910

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa netto di Euro 9.045 migliaia. Gli investimenti realizzati nel primo semestre 2017 accoglievano 16.300 migliaia di Euro di investimenti in partecipazioni.

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta sono rappresentate dai dividendi ricevuti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, che hanno generato risorse per Euro 7.274 migliaia, e dalla distribuzione dei dividendi per Euro 42.070 migliaia. Nel corso dell'esercizio sono state erogate a dipendenti ed amministratori azioni proprie per Euro 540 migliaia correlati a piani di incentivazione.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni della posizione finanziaria intervenute nel primo semestre dell'esercizio 2018:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Vendita azioni proprie	540	0
Dividendi distribuiti ad azionisti Ascopiave S.p.A.	(40.016)	(40.016)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(2.054)	(2.853)
Dividendi/(copertura perdite) società collegate o a controllo congiunto	7.274	6.706
Altri movimenti di patrimonio netto	0	353
Ampliamento del perimetro di consolidamento	0	(1.121)
Altre variazioni della posizione finanziaria	(34.256)	(36.931)

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso del primo semestre dell'esercizio il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 9.384 migliaia, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di 1.080 migliaia di Euro. Il decremento è spiegato dai minori costi sostenuti per la realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale (-907 migliaia di Euro) nonché dalla diminuzione degli altri investimenti (-173 migliaia di Euro).

Gli investimenti in infrastrutture di distribuzione del gas naturale, pari ad Euro 8.872 migliaia, hanno interessato la posa e manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale, per Euro 1.811 migliaia, la realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 2.196 migliaia e l'installazione di apparecchiature di misura per Euro 4.569 migliaia.

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Allacciamenti	2.196	2.065
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	1.608	2.031
Misuratori	4.569	4.139
Manutenzioni e Impianti di riduzione	203	311
Altri investimenti in impianti di distribuzione	296	0
Investimenti nuove società acquisite	0	1.234
Investimenti metano	8.872	9.780
Terreni e Fabbricati	170	384
Attrezzature	29	26
Arredi	59	10
Automezzi	104	53
Hardware e Software	97	140
Altri investimenti	52	38
Investimenti nuove società acquisite	0	34
Altri investimenti	512	685
Investimenti	9.384	10.464

Gruppo Ascopiave

Prospetti del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato

al 30 giugno 2018

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)		30.06.2018	31.12.2017	30.06.2017
ATTIVITA'				
Attività non correnti				
Avviamento	(1)	80.758	80.758	80.758
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	345.172	346.934	344.874
Immobilizzazioni materiali	(3)	31.656	32.334	33.867
Partecipazioni	(4)	65.306	68.878	66.048
Altre attività non correnti	(5)	13.014	13.015	12.905
Crediti per imposte anticipate	(6)	11.569	11.479	11.163
Attività non correnti		547.476	553.397	549.616
Attività correnti				
Rimanenze	(7)	6.351	4.072	3.970
Crediti commerciali	(8)	77.874	156.884	78.862
Altre attività correnti	(9)	64.278	57.865	72.454
Attività finanziarie correnti	(10)	776	0	460
Crediti tributari	(11)	3.371	2.645	1.810
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	75.836	15.555	38.063
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	(13)	356	1.510	342
Attività correnti		228.843	238.532	195.961
Attività		776.318	791.929	745.577
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto Totale				
Capitale sociale		234.412	234.412	234.412
Azioni proprie		(16.981)	(17.521)	(17.521)
Riserve e risultato		214.401	228.620	209.413
Patrimonio netto di Gruppo		431.832	445.511	426.303
Patrimonio Netto di Terzi		4.116	4.989	4.608
Patrimonio netto Totale	(14)	435.948	450.500	430.911
Passività non correnti				
Fondi rischi ed oneri	(15)	3.801	5.913	6.958
Trattamento di fine rapporto	(16)	4.938	4.836	4.831
Finanziamenti a medio e lungo termine	(17)	59.119	54.360	29.273
Altre passività non correnti	(18)	23.922	22.930	22.158
Passività finanziarie non correnti	(19)	239	277	315
Debiti per imposte differite	(20)	15.192	15.733	16.329
Passività non correnti		107.209	104.048	79.862
Passività correnti				
Debiti verso banche e finanziamenti	(21)	74.195	80.304	75.846
Debiti commerciali	(22)	76.748	117.653	75.480
Debiti tributari	(23)	2.343	625	720
Altre passività correnti	(24)	79.493	38.312	82.342
Passività finanziarie correnti	(25)	190	480	199
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	(26)	191	7	216
Passività correnti		233.161	237.382	234.804
Passività		340.371	341.430	314.666
Passività e patrimonio netto		776.318	791.929	745.577

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)	Primo semestre		
	2018	2017	
Ricavi	(27)	310.583	297.500
Totale costi operativi		263.340	249.358
Costi acquisto materia prima gas	(28)	162.952	146.193
Costi acquisto altre materie prime	(29)	10.181	9.989
Costi per servizi	(30)	59.191	59.494
Costi del personale	(31)	12.615	13.012
Altri costi di gestione	(32)	18.611	21.311
Altri proventi	(33)	211	640
Ammortamenti e svalutazioni	(34)	11.485	10.597
Risultato operativo		35.758	37.545
Proventi finanziari	(35)	238	227
Oneri finanziari	(35)	633	418
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(35)	5.194	4.548
Utile ante imposte		40.557	41.902
Imposte del periodo	(36)	10.799	11.244
Risultato del periodo		29.758	30.658
Risultato del periodo di Gruppo		28.455	29.193
Risultato del periodo di Terzi		1.303	1.466
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati, variazione del periodo al netto dell' effetto fiscale		(1.163)	(1.466)
Effetto fiscale relativo alle componenti di conto economico complessivo			
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
fiscale		52	239
Risultato del conto economico complessivo		28.647	29.432
Risultato netto complessivo del gruppo		27.466	28.125
Risultato netto complessivo di terzi		1.180	1.307
Utile base per azione		0,128	0,131
Utile netto diluito per azione		0,128	0,131

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa Relazione finanziaria semestrale.

N.b.:L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico del periodo dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2018	234.412	46.882	(17.521)	(46)	134.649	47.135	445.511	4.989	450.500
Risultato del periodo						28.455	28.455	1.303	29.758
Altri movimenti					(1.042)		(1.042)	(122)	(1.163)
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				53			53	(1)	52
Totale risultato conto economico complessivo				53	(1.042)	28.455	27.466	1.180	28.647
Destinazione risultato 2017					47.135	(47.135)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.					(40.016)		(40.016)		(40.016)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi							(0)	(2.054)	(2.054)
Altri movimenti					(743)		(743)		(743)
Piani incentivazione a lungo termine			540		(926)		(385)		(385)
Saldo al 30 giugno 2018	234.412	46.882	(16.981)	7	139.057	28.455	431.832	4.116	435.947

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2017	234.412	46.882	(17.521)	(108)	120.757	53.635	438.055	6.154	444.209
Risultato del periodo						29.193	29.193	1.466	30.658
Altri movimenti					(1.306)		(1.306)	(161)	(1.466)
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				238			238	2	239
Totale risultato conto economico complessivo				238	(1.306)	29.193	28.125	1.307	29.431
Destinazione risultato 2016					53.635	(53.635)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.					(40.016)		(40.016)		(40.016)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi							(0)	(2.853)	(2.853)
Piani incentivazione a lungo termine			(0)		140		140		140
Saldo al 30 giugno 2017	234.412	46.882	(17.521)	129	133.210	29.193	426.304	4.608	430.911

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Utile netto del periodo di gruppo	28.455	29.193
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi	1.303	1.466
Ammortamenti	11.485	10.597
Svalutazione dei crediti	765	1.086
Variazione del trattamento di fine rapporto	146	(20)
Attività/passività correnti su strumenti finanziari e vendite/acquisti a termine	1.290	1.634
Variazione netta altri fondi	(2.011)	309
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo patr.netto	(5.194)	(4.548)
Svalutazioni/(Plusvalenze) su partecipazioni	0	(373)
Interessi passivi pagati	(469)	(277)
Imposte pagate	(1.350)	(2.745)
Interessi passivi di competenza	596	303
Imposte di competenza	10.799	11.244
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(2.279)	514
Crediti commerciali	78.246	75.489
Altre attività correnti	(6.305)	(19.495)
Debiti commerciali	(40.905)	(46.489)
Altre passività correnti	30.472	29.626
Altre attività non correnti	1	671
Altre passività non correnti	992	890
Totale rettifiche e variazioni	77.582	59.882
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	106.038	89.074
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(8.869)	(9.943)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	330	2
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(515)	(521)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	8	(0)
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	(0)	(8.025)
Altri movimenti di patrimonio netto	0	353
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(9.045)	(18.134)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione passività finanziarie non correnti	(38)	(43)
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	816	(11.587)
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti	(1.066)	(3.906)
Acquisto / Cessione azioni proprie	540	0
Accensioni finanziamenti e mutui	105.000	210.000
Rimborsi finanziamenti e mutui	(107.166)	(200.000)
Dividendi distribuiti a azionisti Ascopiave S.p.A.	(40.016)	(40.016)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(2.054)	(2.853)
Dividendi società a controllo congiunto	7.274	6.706
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(36.711)	(41.698)
Variazione delle disponibilità liquide	60.282	29.242
Disponibilità correnti periodo precedente	15.555	8.822
Disponibilità correnti periodo corrente	75.836	38.063

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questo resoconto intermedio di gestione

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Ascopiave S.p.A. (di seguito “Ascopiave”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Ascopiave”) è una persona giuridica di diritto italiano.

Al 30 giugno 2018 il capitale sociale della Società, pari a Euro 234.411.575, era detenuto per il 61,56% da Asco Holding S.p.A., la parte restante era distribuita tra altri azionisti privati. Ascopiave S.p.A. è quotata dal dicembre del 2006 al Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR - organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018 del Gruppo Ascopiave è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 1 agosto 2018. Ascopiave S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del Gruppo Ascopiave, ha sottoposto a revisione limitata la Relazione finanziaria semestrale.

L'attività del gruppo Ascopiave

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la gestione calore e la cogenerazione.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 230 Comuni (230 Comuni al 31 dicembre 2017) esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 9.789 chilometri⁴ (9.780 chilometri al 31 dicembre 2017) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci.

Nel segmento vendita del gas naturale, Ascopiave, con circa 546 milioni di metri cubi⁴ di gas venduto (circa 544,1 milioni al 30 giugno 2017) è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

Criteri generali di redazione e principi contabili adottati

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Ascopiave è elaborato in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

La Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Ascopiave al 30 giugno 2018 è predisposta in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 154 ter c. 2 del D.Lgs. n. 58/98 - T.U.F. - e successive modificazioni e integrazioni.

Il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2018 del Gruppo Ascopiave è stato predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34 - “Bilanci intermedi”, concernente l’informativa finanziaria infrannuale (il “Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato”). Il principio contabile IAS 34 prevede un livello minimo di informativa significativamente inferiore a quanto previsto dagli IFRS nel loro insieme nel caso sia stato in precedenza reso disponibile al pubblico un bilancio completo di informativa predisposto in base agli IFRS. Pertanto, il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato, che è redatto in forma “sintetica” ed include l’informativa minima prevista dallo IAS 34, deve essere letto congiuntamente con il Bilancio consolidato di Gruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Nella predisposizione del presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato, redatto

⁴ I dati indicati relativamente ai volumi sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

secondo lo IAS 34 - “Bilanci Intermedi”, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, fatta eventuale eccezione a quanto specificato nel paragrafo che segue.

Il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è redatto in euro, la moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto Finanziario consolidato il metodo di rappresentazione indiretto.

Nuovi principi internazionali in prima applicazione dal 1° gennaio 2018

Applicazione IFRS 9 e IFRS 15

A decorrere dal 1 gennaio 2018, sono entrati in vigore i nuovi principi contabili IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” e IFRS 9 “Strumenti finanziari”. Maggiori informazioni sono fornite al paragrafo “Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2017 della relazione finanziari annuale consolidata al 31 dicembre 2017”. Per entrambi i principi il Gruppo Ascopiave ha sviluppato la rilevazione delle fattispecie esistenti al 1 gennaio 2018 avvalendosi della facoltà di rilevare gli eventuali effetti, connessi alla rideterminazione retroattiva dei valori, nel patrimonio netto senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. Le ricognizioni effettuate nelle società consolidate integralmente non hanno evidenziato effetti correlati all’adozione dei nuovi principi.

In merito alla prima applicazione di IFRS 9, il Gruppo ha posto particolare attenzione ai possibili impatti della prima applicazione del criterio dell’incurred losses rispetto a quello dell’expected losses, per il segmento della vendita del gas e dell’energia elettrica. Il significativo ampliamento dei montanti da considerare nella valutazione del rischio credito atteso, non ha determinato la necessità di modificare le usuali metriche di quantificazione del rischio perdita del credito utilizzate dal Gruppo. L’ampliamento dei montanti, oggetto di valutazione è prevalentemente spiegato, nel primo trimestre di ogni esercizio dalla concentrazione dei consumi di gas da parte degli utenti finali e dalla considerazione dei crediti non scaduti alla data di chiusura del periodo. Le prassi di valutazione originariamente adottate non sono state impattate da detti effetti in quanto il Gruppo ha in passato scelto di eseguire una valutazione del rischio crediti che vedeva svalutati totalmente i crediti scaduti da oltre 365 giorni e parzialmente di quelli scaduti da oltre 180 giorni. Il processo predittivo è stato sostenuto dalle attività mensili di utilizzo del fondo svalutazione crediti accantonato in base all’esecuzione dei cicli di sollecito e recupero dei crediti inadempiti. Le serie storiche relative agli esercizi passati hanno dimostrato che la svalutazione operata in termini predittivi è una ragionevole approssimazione per eccesso delle effettive perdite che il gruppo subisce verso la clientela finale.

La diversa logica sottostante alla valutazione della stima delle perdite su crediti (expected losses vs incurred losses), derivante dalla sostituzione del principio contabile IAS 39 con IFRS 9, ha comportato per la società a controllo congiunto Estenergy S.p.A. i seguenti effetti:

- ✓ diversa ponderazione della quota di accantonamento semestrale al fondo svalutazione crediti rispetto al precedente esercizio (+275 migliaia di Euro rispetto all’esercizio precedente)
- ✓ rettifica del Patrimonio netto di -1.406 migliaia di Euro per l’applicazione del nuovo principio sui crediti sorti sino al 31 dicembre 2017, al netto degli effetti fiscali sulle imposte differite

La seguente tabella evidenzia la sintesi degli effetti dell’adozione dei nuovi principi sui saldi di apertura al 1 gennaio 2018. Non ci sono effetti sulla posizione finanziaria netta.

(migliaia di Euro)	1° gennaio 2018	Effetti adozione		Riesposto 1° gennaio 2018
		IFRS 9	IFRS 15	
Attività correnti	238.532			0
di cui:				
Crediti commerciali	156.884			156.884
Altre attività correnti	57.865			57.865
Attività non correnti	553.397			0
di cui:				
Altre immobilizzazioni immateriali	346.934			346.934
Partecipazioni	68.878	743		68.135
Crediti per imposte anticipate	11.479			11.479
Totale Attività	791.929			0
Passività correnti	237.382			0
di cui:				
Debiti commerciali	117.653			117.653
Altre passività correnti	38.312			38.312
Passività non correnti	104.048			0
Totale passività	341.430			0
Patrimonio netto	450.500	743		449.757
Passività e patrimonio netto	791.929			0

Altri principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili con effetto 1° gennaio 2018

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 2 – Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions. Con tali modifiche il documento risolve alcune tematiche relative alla contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni. In particolare, tale emendamento apporta notevoli miglioramenti (i) nella valutazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa, (ii) nella classificazione degli stessi e (iii) nella modalità di contabilizzazione in caso di modifica da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante strumenti di capitale. L'applicazione di tali modifiche non ha comportato effetti nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'interpretazione IFRIC 22 – Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, il quale definisce il tasso di cambio da utilizzare nella contabilizzazione di transazioni in valuta estera il cui pagamento è effettuato o ricevuto in anticipo. L'applicazione di tali interpretazione non ha comportato effetti nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018.

Nella medesima data lo IASB ha emesso il documento “Annual improvements to IFRSs 2014-2016 Cycle come parte del programma di miglioramenti annuali ai principi; la maggior parte delle modifiche sono chiarimenti o correzioni degli IFRS esistenti, oppure modifiche conseguenti a cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS. L'applicazione di tali modifiche non ha comportato effetti nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato abbreviato dei primi sei mesi dell'esercizio 2018 richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio, altri utili/perdite complessivi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio intermedio.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano. Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, si rinvia a quanto indicato al paragrafo "Utilizzo di Stime" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorché sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio da ciascuna società inclusa nell'area di consolidamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Con regolamento n. 2017/1986, emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, è stato omologato l'IFRS 16 "Leasing" con impatti significativi sui bilanci dei locatari: è stata, infatti, eliminata la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario e introdotto un unico modello per tutti i leasing che comporta l'iscrizione di una attività per il diritto all'uso e di una passività per il leasing. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2019. E' consentita l'adozione anticipata (in concomitanza alla data di prima applicazione dell'IFRS 15) a cui però Ascopiave ha scelto di non aderire. Il metodo di implementazione e l'attività di valutazione degli effetti del nuovo principio sul Bilancio consolidato del Gruppo sono in corso.

Aggregazioni aziendali

In data 3 aprile 2018 per le società Ap Reti Gas Vicenza S.p.A. (ex Pasubio Group S.p.A.), Pasubio Distribuzione S.r.l. e Pasubio Rete S.r.l. è decorso un anno dal perfezionamento dell'aggregazione aziendale condotto con le suddette società. Si segnala che la maturazione dei termini in base allo IFRS 3 rende definitivi i valori contabili originariamente consolidati.

Area e criteri di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesi nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo. Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, alle attività nette acquisite sulla base del fair value delle stesse mentre il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento".

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore. Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico. I costi dell'acquisizione sono spesi a conto economico.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate e a controllo congiunto utilizzate al fine della predisposizione del Bilancio Consolidato sono quelle approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2018 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575			
Società controllate integralmente					
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	89,00%	89%	0%
AP Reti Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100%	0%
Etra Energia S.r.l.	Cittadella (PD)	100.000	51,00%	51%	0%
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	100,00%	100%	0%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100%	0%
Amgas Blu S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	80,00%	80%	0%
Blue Meta S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	606.123	100,00%	100%	0%
Pasubio Servizi S.r.l.	Schio (VI)	250.000	100,00%	100%	0%
Veritas Energia S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100%	0%
Ap Reti Gas Vicenza S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	10.000.000	100,00%	100%	0%
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto					
ASM Set S.r.l.	(1) Rovigo (RO)	200.000	49,00%	49%	0%
Estenergy S.p.A.	(2) Trieste (TS)	1.718.096	48,999%	48,999%	0%
Unigas Distribuzione S.r.l.	(3) Nembro (BG)	3.700.000	48,86%	48,86%	0%
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto					
Sinergie Italiane S..r.l. in liquidazione	Milano (MI)	1.000.000	30,94%	30,94%	0%

(1) Controllo congiunto con ASM Rovigo S.p.A.;

(2) Controllo congiunto con AcegasApsAmga S.p.A.;

(3) Controllo congiunto con Anita S.p.A..

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 non vi sono state variazioni dell'area di consolidamento. Per una maggiore informativa sono stati esposti, nelle tabelle della nota esplicativa, i valori apportati dalle nuove società consolidate e i valori al 31 dicembre 2017.

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente e delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Amgas Blu S.r.l.	10.954	538	804	(542)	Ita Gaap
AP Reti Gas S.p.A.	47.194	10.191	308.922	(11.474)	IFRS
Ascopiave S.p.A.	55.836	47.316	405.352	132.804	IFRS
Ascotrade S.p.A.	184.028	10.044	24.192	(35.968)	IFRS
Blue Meta S.p.A.	38.791	2.476	7.318	(13.584)	Ita Gaap
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	2.535	622	10.928	(2.051)	Ita Gaap
Estenergy S.p.A.	73.514	6.349	18.252	(32.759)	IFRS
Etra Energia S.r.l.	4.730	247	1.185	(2.097)	Ita Gaap
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	8.403	(166)	16.681	10.658	Ita Gaap
Pasubio Servizi S.r.l.	21.655	1.111	3.991	(11.504)	Ita Gaap
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	2.385	864	16.390	(2.831)	Ita Gaap
ASM Set S.r.l.	15.765	983	1.252	299	Ita Gaap
Unigas Distribuzione S.r.l.	9.292	1.017	41.189	5.223	Ita Gaap
Veritas Energia S.p.A.	46.643	2.421	7.292	(6.597)	Ita Gaap

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Ascopiave S.p.A. detiene partecipazioni in società controllate consolidate che presentano, in alcuni casi, quote di pertinenza di terzi. Si rimanda alla tabella informativa contenuta nel paragrafo precedente per l'indicazione della quota di controllo relativa ad ogni società consolidata. L'interessenza che le partecipazioni di minoranza hanno nelle attività e nei flussi finanziari del Gruppo Ascopiave è considerata dal management non significativa.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 80.758 migliaia al 30 giugno 2018, non rileva variazioni rispetto al 31 dicembre 2017. L'importo iscritto si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione e vendita di gas naturale.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di vendita del gas naturale (CGU vendita gas). La ripartizione dell'avviamento alle due CGU sopradescritte è la seguente:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Distribuzione gas naturale	24.396	24.396
Vendita gas naturale	56.362	56.362
Totale avviamento	80.758	80.758

Al 30 giugno 2018 considerato l'esito dei test di impairment effettuati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017, l'evoluzione nel periodo degli indicatori esterni e dei valori interni a suo tempo utilizzati per la stima dei valori recuperabili dalle singole unità generatrici di flussi di cassa, e, visto che non sono emersi indicatori di impairment da considerare, gli amministratori non hanno ritenuto necessario rieffettuare un full impairment test sul valore di iscrizione degli avviamenti.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018			31.12.2017		
	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	5.579	(5.448)	131	5.579	(5.366)	213
Concessioni, licenze, marchi e diritti	15.256	(8.841)	6.415	15.256	(8.302)	6.954
Altre immobilizzazioni immateriali	25.632	(20.425)	5.207	25.632	(19.398)	6.234
Immobilizzazioni materiali in regime di concessione IFRIC 12	604.647	(280.113)	324.534	599.302	(271.714)	327.589
Immobilizzazioni materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	8.886	0	8.886	5.945	0	5.945
Altre immobilizzazioni immateriali	660.000	(314.828)	345.172	651.714	(304.780)	346.934

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel periodo considerato:

	31.12.2017					30.06.2018
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	213	0		82		131
Concessioni, licenze, marchi e diritti	6.954	(0)		539		6.415
Altre immobilizzazioni immateriali	6.234	(0)	27	1.001		5.207
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	327.589	5.916	571	8.679	(280)	324.534
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	5.945	2.953	12			8.886
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	0	0				0
Altre immobilizzazioni immateriali	346.934	8.869	610	10.300	(280)	345.172

Gli investimenti realizzati nel corso del primo semestre dell'esercizio risultano pari a 8.869 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" non ha registrato investimenti e la variazione è pari alle quote di ammortamento del periodo.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono iscritti i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso. Nel corso dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è pari alle quote di ammortamento del periodo. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

In questa voce è iscritto il valore equo delle liste clienti che derivano da acquisizioni di aziende operanti nel settore della vendita di gas naturale e energia elettrica avvenute nei precedenti esercizi. L'analisi degli *switching* della clientela effettuata al termine dell'esercizio non ha evidenziato percentuali di *switch-out* superiori alla percentuale di ammortamento prevista e pertanto la vita utile delle stesse (10 anni) non ha richiesto modifiche o svalutazioni.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Al termine del primo semestre dell'esercizio la voce ha registrato una variazione netta complessiva pari ad Euro 3.055 migliaia principalmente in ragione degli ammortamenti del periodo. Gli investimenti realizzati, comprensivi delle riclassifiche delle immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 5.916 migliaia. Le dismissioni nette sono principalmente correlate all'attività di sostituzione massiva dei misuratori.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine del primo semestre. La voce ha registrato una variazione pari ad Euro 2.953 migliaia.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni periodo considerato:

	30.06.2018				31.12.2017			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
<i>(migliaia di Euro)</i>								
Terreni e fabbricati	40.108	(12.379)		27.729	40.108	(11.775)		28.333
Impianti e macchinari	2.737	(1.438)	(995)	303	2.737	(1.396)	(995)	346
Attrezzature industriali e commerciali	3.457	(2.969)		488	3.428	(2.929)		499
Altri beni	17.367	(15.156)		2.211	17.107	(14.684)		2.423
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	924	0		924	733	0		733
Immobilizzazioni materiali	64.592	(31.941)	(995)	31.656	64.113	(30.784)	(995)	32.334

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel periodo considerato:

	31.12.2017					30.06.2018
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Terreni e fabbricati	28.333	24		628		27.729
Impianti e macchinari	346	0		42		303
Attrezzature industriali e commerciali	499	32		43		488
Altri beni	2.423	260	0	472	(0)	2.211
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	733	199	8			924
Immobilizzazioni materiali	32.334	515	8	1.184	(0)	31.656

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. Al termine del primo semestre la voce ha evidenziato incrementi pari ad Euro 24 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dai costi sostenuti per l'ammodernamento di sedi aziendali.

Impianti e macchinario

La voce impianti e macchinari non ha registrato incrementi e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", ha registrato investimenti per Euro 32 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura.

Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso del primo semestre dell'esercizio risultano pari ad Euro 260 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto di autoveicoli aziendali (Euro 104 migliaia), hardware e telefonia (Euro 96 migliaia), nonché mobili e complementi d'arredo (Euro 59 migliaia).

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno la voce ha registrato una variazione pari ad Euro 199 migliaia.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto ed in altre imprese considerati al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2017			30.06.2018
	Valore netto	Incremento	Decremento	Valore netto
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	68.871	4.438	8.009	65.300
Partecipazioni in altre imprese	7	0		7
Partecipazioni	68.878	4.438	8.009	65.306

Partecipazioni in Imprese a controllo congiunto

Le Partecipazioni in imprese a controllo congiunto passano da Euro 68.871 migliaia ad Euro 65.306 migliaia con una variazione netta di Euro -3.572 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dalla distribuzione dei dividendi delle società a controllo congiunto per Euro 7.274 migliaia di cui Estenergy S.p.A. Euro 5.641 migliaia, ASM Set S.r.l. Euro 949 migliaia e Unigas Distribuzione S.r.l. Euro 684 migliaia. Il residuo decremento è spiegato dalla rettifica di patrimonio netto effettuata dalla controllata Estenergy S.p.A. per gli effetti della prima applicazione dei principi contabili IFRS 9. Tali diminuzioni sono state parzialmente compensate dai risultati conseguiti nel primo semestre dell'esercizio 2018, di cui Estenergy S.p.A. Euro 3.111 migliaia, ASM Set S.r.l. Euro 481 migliaia e Unigas Distribuzione S.r.l. Euro 846 migliaia.

La valutazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto e i dati economici e patrimoniali delle stesse sono esposti al paragrafo "Dati di sintesi al 30 giugno 2018 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto" delle Note Esplicative.

Partecipazioni in Imprese Collegate

Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 30,94% nella società collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, dalla quale approvvigiona parte del fabbisogno di gas naturale. La collegata chiude il proprio esercizio sociale al 30 settembre.

Il perimetro operativo della collegata, nel corso dell'esercizio 2016-2017, è stato limitato all'importazione del gas russo e alla cessione dello stesso alle società di vendita partecipate dai soci oltre che alla gestione di accordi, transazioni e liti relative alla regolazione di rapporti contrattuali, perfezionati in esercizi precedenti alla messa in liquidazione.

Nel corso del mese di agosto dell'esercizio 2013 la collegata ha finalizzato la ricontrattazione dei prezzi di acquisto del gas naturale dei contratti "Take or pay" con l'unico fornitore "Gazprom Export LLC"; l'effetto economico positivo della ricontrattazione è perdurato nel biennio termico 2013-2014 e 2014-2015.

Nel corso del mese di settembre 2015 la collegata ha siglato la seconda rinegoziazione del contratto "long term" con lo stesso fornitore; la stessa ha avuto come focus principale la rinegoziazione del prezzo di acquisto della materia prima ed, al contempo, è stato possibile pervenire ad una significativa riduzione delle quantità minime contrattuali. Gli effetti economici di suddetta rinegoziazione si estenderanno nel triennio termico 2015/2016 - 2017/2018.

Sulla base dei risultati del bilancio relativo all'esercizio 2016-2017, come approvato dall'assemblea dei soci in data 18 dicembre 2017 e dei dati operativi preconsuntivi del primo semestre 2017-2018 rielaborati secondo principi contabili internazionali, considerando la collegata in condizioni di continuità aziendale, si quantifica in Euro 9.294 migliaia il deficit patrimoniale accumulato, di cui Euro 2.876 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave. In virtù del fatto che il deficit patrimoniale della collegata al 31 dicembre 2017 ammontava ad Euro 11.737 migliaia, di cui Euro 3.631 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave, gli Amministratori hanno rilasciato il relativo fondo per rischi ed oneri stanziato a copertura del deficit patrimoniale della collegata del differenziale maturato nel periodo e corrispondente ad Euro 756 migliaia con impatto positivo a conto economico (Euro 564 migliaia al 31 dicembre 2017).

Si riportano di seguito i dati essenziali della partecipazione nella società collegata al 30 giugno 2018 al 30 settembre 2017, al 31 maggio 2017:

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione al lordo di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)	Novestrale al 30/06/2018	Bilancio al 30/09/2017	Primi 5 mesi al 31/05/2017
Attività non correnti	1,73	2,14	2,53
Attività correnti	9,90	7,46	13,62
Patrimonio netto	(2,71)	(3,48)	(3,48)
Passività non correnti	0,00	0,00	0,00
Passività correnti	13,36	12,10	18,65
Ricavi	50,89	59,17	42,01
Costi	(49,76)	(57,23)	(40,64)
Margine operativo lordo	1,13	1,94	1,37
Ammortamenti e svalutazioni	(0,40)	(1,01)	(0,45)
Risultato operativo	0,73	0,93	0,92
Risultato netto	0,73	0,87	0,87
Posizione finanziaria netta	4,03	2,93	2,50

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono relative alle quote nella società Pedemontana Distribuzione Gas S.r.l. (9,09%) per Euro 5 migliaia a quote minoritarie nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia e sulla Banca Alto Vicentino S.p.A. per Euro 1 migliaia.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue mostra la movimentazione delle altre attività non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Depositi cauzionali	8.886	8.877
Altri crediti	4.128	4.138
Altre attività non correnti	13.014	13.015

Le attività non correnti sono prevalentemente costituite dai depositi cauzionali che le società di vendita del gas naturale hanno costituito a presidio dei pagamenti mensili dovuti per l'importazione del gas di provenienza russa e depositi versati al Gestore Mercati Energetici per l'acquisto di titoli di efficienza energetica. La voce in esame passa da Euro 13.015 migliaia ad Euro 13.014 migliaia con un decremento di Euro 1 migliaia principalmente dovuta ai flussi dei depositi cauzionali.

Per quanto riguarda la voce "Altri crediti" risulta principalmente così composta:

- il credito vantato nei confronti del comune di Creazzo, pari ad Euro 1.678 migliaia, il quale risulta svalutato per Euro 464 migliaia rispetto al 31 dicembre 2006. La consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2004. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia. Si segnala che è in essere un contenzioso giudiziale con lo stesso Comune, volto a definire il valore di indennizzo dell'impianto di distribuzione consegnato a nuovi distributori, la cui evoluzione è riportata al paragrafo "Contenziosi" di questo resoconto intermedio di gestione.
- il credito vantato nei confronti del comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia. L'importo, corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell'agosto 2007 al Comune stesso e la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31

dicembre 2006. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Santorso, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia.

- il credito vantato nei confronti del comune di Costabissara, pari ad Euro 1.537 migliaia. Tale importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati il 1° ottobre 2011.

Alla data del 30 giugno 2018 risulta in essere un contenzioso giudiziale con i comuni menzionati, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene incerto l'esito del contenzioso. L'evoluzione delle liti è riportata nel paragrafo "Contenziosi" di questo Resoconto intermedio di gestione.

6. Crediti per Imposte Anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Crediti per imposte anticipate	11.569	11.479
Crediti per imposte anticipate	11.569	11.479

Le imposte anticipate passano da Euro 11.479 migliaia ad Euro 11.576 migliaia con un incremento di Euro 97 migliaia. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2018 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Attività correnti

7. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018			31.12.2017		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
Gas in stoccaggio	2.047	0	2.047	1.608	0	1.608
Combustibili e materiale a magazzino	4.343	(39)	4.304	2.503	(39)	2.464
Totale Rimanenze	6.390	(39)	6.351	4.111	(39)	4.072

Al termine del primo semestre dell'esercizio 2018 le rimanenze risultano pari ad Euro 6.351 migliaia registrando un incremento pari ad Euro 2.279 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017. L'incremento è principalmente spiegato dal maggiore gas naturale stoccato (+439 migliaia di Euro) e dall'incremento delle giacenze di materiale in magazzino (+1.840 migliaia di Euro).

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 39 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

La valorizzazione delle rimanenze di gas stoccato è conteggiata al prezzo medio ponderato di acquisto della materia prima, mentre il fondo svalutazione ad esse correlato è misurato al prezzo di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento (30 giugno 2018 pari a 24,7 €/MWh fonte MGS). Al termine primo semestre dell'esercizio non è stato

necessario deprezzare il valore del gas naturale stoccato in quanto il prezzo di mercato risultava superiore al valore di carico del gas naturale stoccato.

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Crediti verso clienti	43.252	78.998
Crediti per fatture da emettere	38.758	83.245
Fondo svalutazione crediti	(4.136)	(5.358)
Crediti commerciali	77.874	156.884

I crediti commerciali passano da Euro 156.884 migliaia ad Euro 77.874 migliaia con un decremento per Euro 79.010 migliaia.

I crediti verso clienti sono vantati tutti verso debitori nazionali, sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi.

Il decremento del fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 1.222 migliaia è principalmente spiegato dalla buona capienza del fondo già esistente, che non ha richiesto ingenti nuovi accantonamenti, nonostante gli utilizzi effettuati nel primo semestre dell'esercizio 2018, oltre ai risultati dell'attività di recupero crediti condotta da agenzie esterne e dal network di legali incaricati.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso del primo semestre dell'esercizio 2018 è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Fondo svalutazione crediti iniziale	5.358	7.148
Fondo svalutazione crediti da acquisizioni	(0)	(0)
Accantonamenti	765	1.885
Utilizzo	(1.987)	(3.675)
Fondo svalutazione crediti finale	4.136	5.358

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, dimostrando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto ai crediti con maggiore anzianità:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	43.252	78.998
- fondo svalutazione crediti commerciali	(4.136)	(5.358)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	39.116	73.640
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	28.867	72.284
- scaduti entro 6 mesi	10.369	548
- scaduti da 6 a 12 mesi	919	1.945
- scaduti oltre 12 mesi	3.096	4.221

9. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Crediti per consolidato fiscale	9.601	9.601
Risconti attivi annuali	1.675	435
Anticipi a fornitori	1.763	7.589
Ratei attivi annuali	20	19
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	44.078	29.362
Credito IVA	3.674	7.183
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	308	912
Attività per vendite a termine	704	597
Altri crediti	2.454	2.167
Altre attività correnti	64.278	57.865

Le altre attività correnti passano da Euro 57.865 migliaia ad Euro 64.278 migliaia con un incremento di Euro 6.413 migliaia.

La variazione registrata è principalmente spiegata dall' aumento dei crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per Euro 14.716 migliaia dovuti principalmente alle componenti tariffarie della distribuzione del gas naturale e ai titoli di efficienza energetica, dall'incremento dei risconti attivi per Euro 1.240 migliaia, parzialmente compensata dalla diminuzione degli anticipi a fornitori per Euro 5.826 migliaia, dal decremento dei crediti IVA per Euro 3.509 migliaia e dal decremento dei crediti sulle accise del gas e dell'energia elettrica per Euro 604 migliaia.

Le attività per vendite a termine passano da Euro 597 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 704 migliaia del 30 giugno 2018, registrando un aumento di 107 migliaia di Euro. Le stesse sono correlate a contratti di acquisto e di vendita sottoscritti sul mercato italiano PSV e austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima. Gli impegni contrattuali sottoscritti avevano consegne fisiche previste per il periodo ottobre 2017 - settembre 2018 per quanto riguarda la materia prima, mentre il servizio di trasporto era relativo al periodo ottobre 2017 - settembre 2019 (anno termico 2017/18 e 2018/19).

La voce attività per vendite a termine al termine rappresenta il valore corrente degli impegni contrattuali previsti per il terzo trimestre 2018 per le consegne fisiche di materia prima, e luglio 2018 - settembre 2019 per il servizio di trasporto avente ad oggetto la capacità di trasporto ed esportazione del gas dalla rete austriaca a mezzo del gasdotto TAG.

10. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Altre attività finanziarie correnti	776	
Altre attività finanziarie correnti	776	

Le attività finanziarie correnti rilevano un credito per Euro 776 migliaia verso la società a controllo congiunto ASM Set S.r.l. relativo al contratto di *cash pooling* infragruppo.

11. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Crediti IRAP	1.914	1.467
Crediti IRES	1.168	888
Altri crediti tributari	290	290
Crediti tributari	3.371	2.645

I crediti tributari passano da Euro 2.645 migliaia ad Euro 3.371 migliaia con un incremento per Euro 726 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017. La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza del primo semestre dell'esercizio 2018, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES per le società che non fruiscono del consolidato fiscale di Gruppo.

12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Depositi bancari e postali	75.818	15.538
Denaro e valori in cassa	18	17
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	75.836	15.555

Le disponibilità liquide passano da Euro 15.555 migliaia ad Euro 75.836 migliaia registrando un incremento di Euro 60.281 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nel primo semestre dell'esercizio 2018 si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine di ogni periodo considerato è il seguente:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	75.836	15.555
Attività finanziarie correnti	776	0
Passività finanziarie correnti	(190)	(480)
Passività finanziarie correnti	(115)	(406)
Debiti verso banche e finanziamenti	(74.195)	(80.304)
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	(76)	(74)
Posizione finanziaria netta a breve	2.227	(65.230)
Finanziamenti a medio e lungo termine	(59.119)	(54.360)
Passività finanziarie non correnti	(239)	(277)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(59.358)	(54.637)
Posizione finanziaria netta	(57.130)	(119.867)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre dell'esercizio 2018" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa relazione finanziaria semestrale.

13. Attività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Attività su derivati materia prima	356	1.510
Attività su derivati materia prima	356	1.510

Le attività su derivati sono rappresentate dal *fair value* dei seguenti derivati su commodity in essere al 30 giugno 2018, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita nei prossimi 12 mesi:

#	Ref.	Counterparty	Type of instrument	Underlying Commodity	Trade date	Effective date	Expiry date	Position	Notional	MtM (€/000)
1	300418-2002	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	30-apr-18	1-lug-18	30-set-18	Long/Buy	6.624 MWh	9
2	19513462	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	14-apr-16	1-ott-17	30-giu-18	Long/Buy	178.704 MWh	10
3	26336191	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	8-mag-18	1-giu-18	30-giu-18	Long/Buy	14.400 MWh	8
4	22540592	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	11-apr-17	1-ott-17	30-giu-18	Long/Buy	31.944 MWh	16
5	22743649	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	12-mag-17	1-gen-18	30-giu-18	Long/Buy	31.104 MWh	17
6	22753473	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	15-mag-17	1-ott-17	30-giu-18	Long/Buy	55.824 MWh	25
7	22795284	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	19-mag-17	1-gen-18	31-ago-18	Long/Buy	10.536 MWh	18
8	22795714	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	19-mag-17	1-gen-18	31-ago-18	Long/Buy	7.956 MWh	8
9	22843947	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	26-mag-17	1-ott-17	31-ago-18	Long/Buy	41.148 MWh	36
10	26480948	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	18-mag-18	1-giu-18	30-giu-18	Long/Buy	7.200 MWh	1
11	23087709	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	4-lug-17	1-apr-18	30-set-18	Long/Buy	33.480 MWh	85
12	23145776	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	12-lug-17	1-ott-17	30-set-18	Long/Buy	20.016 MWh	29
13	23170149	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	17-apr-17	1-ott-17	30-set-18	Long/Buy	9.084 MWh	8
14	23197768	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	20-lug-17	1-ott-17	30-set-18	Long/Buy	7.284 MWh	17
15	24683698	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	17-gen-18	1-apr-18	30-set-18	Long/Buy	21.960 MWh	68
Totali									477.264	356

Patrimonio netto consolidato

14. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 30 giugno 2018 è costituito da 234.411.575 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserva legale	46.882	46.882
Azioni proprie	(16.981)	(17.521)
Riserve e utili a nuovo	139.064	134.603
Risultato del periodo di Gruppo	28.455	47.135
Patrimonio netto di Gruppo	431.832	445.511
Capitale e Riserve di Terzi	2.813	2.872
Risultato del periodo di Terzi	1.303	2.117
Patrimonio Netto di Terzi	4.116	4.989
Patrimonio netto Totale	435.948	450.500

Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nel primo semestre dell'esercizio 2018, ad esclusione del risultato conseguito, sono relativi ad una variazione positiva per Euro 1.163 migliaia relativa a una riserva di *Cash Flow Hedge* a fronte della valutazione a *fair value* dei contratti derivati in essere al 30 giugno 2018 come meglio evidenziato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto di questo resoconto intermedio di gestione.

Gli effetti di copertura maturati nel periodo e quelli trasferiti in Conto Economico a rettifica dei costi di approvvigionamento sottostanti con riferimento a tutti i derivati oggetto di designazione in *hedge accounting* nel corso del primo semestre dell'esercizio 2018 sono:

(migliaia di Euro)	
Saldo di apertura al 1° gennaio 2018	(1.236)
Efficacia maturata nel corso dell'esercizio	23
Efficacia rilasciata in Conto Economico nell'esercizio	1.140
Saldo di chiusura	(73)

Il valore della riserva di cash flow hedge in essere al 30 giugno 2018 fa riferimento a flussi di approvvigionamento attesi che saranno oggetto di imputazione a costo (e quindi di manifestazione economica) nel secondo semestre del 2018 (per un importo positivo pari ad Euro 228 migliaia) e nell'esercizio 2019 (per un valore negativo di Euro 155 migliaia).

Ipotizzando una variazione del 10% delle quotazioni a termine del gas naturale (i.e. TTF Month Ahead) al 30 giugno 2018, in aumento e in diminuzione, si verificherebbe rispettivamente un miglioramento e un peggioramento di Euro 64 migliaia del saldo della riserva di cash flow hedge di Patrimonio Netto; nessun impatto sarebbe, invece, generato in Conto Economico in ragione della totale efficacia delle relazioni di copertura analizzate.

Con riferimento alle passività da derivati in essere al 30 giugno 2018 (fair value pari ad Euro 192 migliaia) è attesa la liquidazione di un differenziale negativo nel corso del secondo semestre del 2018 pari ad Euro 36 migliaia e nel corso dell'esercizio 2019 pari ad Euro 155 migliaia.

Patrimonio netto di terzi

È costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Ascotrade S.p.A., Etra Energia S.r.l. e Amgas Blu S.r.l..

Passività non correnti

15. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	381	1.740
Altri fondi rischi ed oneri	3.420	4.172
Fondi rischi ed oneri	3.801	5.913

I fondi rischi ed oneri passano, da Euro 5.913 migliaia ad Euro 3.801 migliaia e registra un decremento di Euro 2.112 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione dei fondi di trattamento quiescenza e obblighi simili per Euro 1.359 migliaia correlati all'erogazione delle somme accantonate nei confronti di dipendenti ed amministratori in esercizi precedenti per piani di incentivazione a lungo termine. La variazione della voce altri fondi rischi ed oneri è principalmente spiegata dalla diminuzione degli accantonamenti rischi relativi a Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione.

La tabella che segue mostra la movimentazione nel primo semestre dell'esercizio 2018:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2018	5.913
Rilascio fondo rischi copertura perdite società collegate	(756)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	3
Utilizzo fondi rischi e oneri	(1.359)
Fondi rischi ed oneri al 30 giugno 2018	3.801

Nella tabella seguente si evidenzia la composizione dei fondi rischi per tipologia:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Copertura perdite società collegate	2.876	3.632
Rischi su contenziosi con fornitori	235	232
Rischi su cause Jus-lavoriste	309	309
Fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	381	1.740
Totale	3.801	5.913

Il fondo trattamento quiescenza e obblighi simili accolgono gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai PILT per i quali si rinvia la paragrafo "Costi del personale" delle presenti note esplicative.

16. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 4.836 migliaia al 1 gennaio 2018 ad Euro 4.938 migliaia del 30 giugno 2018 registrando un incremento pari ad Euro 102 migliaia.

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2018	4.836
Liquidazioni	(778)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	828
Perdita/(profitto) attuariale del periodo (*)	52
Trattamento di fine rapporto al 30 giugno 2018	4.938

*comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico.

17. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Mutui passivi Cassa Centrale Banca	8.994	610
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	23.875	26.250
Mutui passivi BNL	26.250	27.500
Finanziamenti a medio e lungo termine	59.119	54.360
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	8.069	10.181
Finanziamenti a medio-lungo termine	67.188	64.541

I finanziamenti a medio lungo termine, rappresentati al 30 giugno 2018 principalmente dai debiti della Capogruppo nei confronti di BNL per Euro 28.750 migliaia e della Banca Europea per gli Investimenti per Euro 28.625 migliaia, passano complessivamente da Euro 64.541 migliaia ad Euro 67.188 migliaia con un incremento di Euro 2.647 migliaia, spiegato dalla sottoscrizione nel mese di gennaio 2018 di un nuovo finanziamento a 12 anni con Cassa Centrale Banca per Euro 10.000 migliaia e dal pagamento delle rate avvenuto nel corso del primo semestre 2018.

In particolare:

- il finanziamento con BNL, erogato nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, vede un debito residuo al 30 giugno 2018 pari ad Euro 28.750 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al 30 giugno 2018 risultano rispettati.
- il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato in due tranches nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, vede un debito residuo al 30 giugno 2018 pari a 28.625 migliaia, con l'iscrizione di Euro 4.750 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al 30 giugno 2018 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, vede un debito residuo al 30 giugno 2018 pari ad Euro 9.813 migliaia, con l'iscrizione di Euro 819 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti con BNL e Banca Europea per gli Investimenti, la Capogruppo ha ceduto alle banche finanziatrici una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

Il finanziamento con Unicredit, erogato nel 2011 per un importo pari ad Euro 40.000 migliaia, risulta completamente estinto il 30 giugno 2018.

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

(migliaia di Euro)	30.06.2018
Esercizio 2018	4.064
Esercizio 2019	8.014
Esercizio 2020	8.028
Esercizio 2021	8.042
Oltre 31 dicembre 2021	39.041
Finanziamenti a medio-lungo termine	67.188

18. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Depositi cauzionali	11.454	11.599
Risconti passivi pluriennali	12.468	11.330
Altre passività non correnti	23.922	22.930

Le altre passività non correnti passano da Euro 22.930 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 23.922 migliaia del 30 giugno 2018 con un incremento pari ad Euro 992 migliaia.

I depositi cauzionali si riferiscono a depositi degli utenti del gas ed energia elettrica.

I risconti passivi pluriennali sono rilevati a fronte di ricavi per contributi da privati su allacciamenti alla rete del gas e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione e su contributi per la realizzazione di rete di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli *asset* tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

19. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Debiti verso società di leasing oltre 12 mesi	239	277
Passività finanziarie non correnti	239	277

Le passività finanziarie non correnti passano da Euro 277 migliaia al 31 dicembre 2017 ad Euro 239 migliaia, con un decremento di Euro 38 migliaia, e sono rappresentate prevalentemente dai debiti verso società di leasing scadenti oltre i 12 mesi, la relativa quota corrente è classificata tra le Passività finanziarie correnti.

20. Debiti per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Debiti per imposte differite	15.192	15.733
Debiti per imposte differite	15.192	15.733

I debiti per imposte differite passano da Euro 15.733 migliaia ad Euro 15.192 migliaia con un decremento di Euro 541 migliaia, ed è legato principalmente alla dinamica degli ammortamenti delle liste clienti e degli ammortamenti sulle reti distribuzione del gas.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2018 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Passività correnti

21. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Debiti verso banche	66.126	70.123
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	8.069	10.181
Debiti verso banche e finanziamenti	74.195	80.304

I debiti verso banche passano da Euro 80.304 migliaia ad Euro 74.195 migliaia con un decremento pari ad Euro 6.109 migliaia e sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

22. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Debiti vs/ fornitori	4.811	44.843
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	71.937	72.810
Debiti commerciali	76.748	117.653

I debiti commerciali passano da Euro 117.653 migliaia ad Euro 76.748 migliaia con un decremento, pari ad Euro 40.905 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalle tempistiche di acquisto e pagamento del gas naturale che in ragione della stagionalità del ciclo d'affari, in questo periodo dell'anno, influenzano significativamente i saldi dei debiti vantati nei confronti dei fornitori della materia prima gas naturale.

23. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Debiti IRAP	1.843	625
Debiti IRES	500	
Debiti tributari	2.343	625

I debiti tributari passano da Euro 625 migliaia ad Euro 2.343 migliaia con un incremento pari ad Euro 1.718 migliaia ed includono i debiti maturati al 30 giugno 2018 per IRAP, ed il debito IRES relativo alle società che non aderiscono al consolidato fiscale in capo ad Asco Holding S.p.A..

24. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Anticipi da clienti	2.044	3.386
Debiti per consolidato fiscale	13.838	4.550
Debiti verso enti previdenziali	1.144	1.604
Debiti verso il personale	5.985	5.240
Debiti per IVA	18.712	4.694
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	1.305	1.119
Risconti passivi annuali	550	988
Ratei passivi annuali	499	471
Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	23.759	3.534
Passività per impegni di acquisto a breve termine	669	611
Altri debiti	10.988	12.114
Altre passività correnti	79.493	38.312

Le altre passività correnti passano da Euro 38.312 migliaia ad Euro 79.493 migliaia con un incremento pari ad Euro 41.182 migliaia.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 30 giugno 2018.

Debiti per consolidato fiscale

La voce include il debito maturato nei confronti della società controllante Asco Holding S.p.A., nell'ambito dei contratti di consolidato fiscale nazionale sottoscritti dalle società del Gruppo con Asco Holding S.p.A.. Il saldo corrisponde al debito IRES maturato al 30 giugno 2018 e presenta un incremento di Euro 9.288 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 30 giugno 2018 non liquidati alla stessa data.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 30 giugno 2018 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA aumentano per Euro 14.018 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017. La variazione del debito IVA è spiegata dalla modalità di liquidazione trimestrale dell'imposta concessa alle società del Gruppo che operano nel settore della vendita di gas naturale ed energia elettrica, in quanto rientranti nella categoria dei soggetti che emettono fatture ad una elevata numerosità di clienti finali. Alla data del 30 giugno 2018 il Gruppo ha maturato debiti IVA per un importo pari ad Euro 18.712 migliaia rispetto ad Euro 4.694 migliaia dell'esercizio 2017.

Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai ricavi su cogenerazione/fornitura calore.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito.

Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale

Sono relativi ai debiti verso gli uffici tecnici di finanza e per le accise e le addizionali sul gas naturale, il saldo è legato alla tempistica di fatturazione dei consumi del gas agli utenti, alla quale si contrappongono i versamenti mensili effettuati dalla società di vendita con riferimento ai valori del periodo precedente. Alla data del 30 giugno 2018 il Gruppo ha maturato debiti per Euro 23.759 migliaia rispetto ad Euro 3.534 migliaia dell'esercizio precedente.

Passività per vendite a termine

Alla data del 30 giugno 2018 risultano essere stati sottoscritti dei contratti di acquisto e di vendita sul mercato italiano PSV e austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima. Gli impegni contrattuali sottoscritti avevano consegne fisiche previste per il periodo ottobre 2017 - settembre 2018 per quanto riguarda la materia prima, mentre il servizio di trasporto era relativo al periodo ottobre 2017 - settembre 2019 (anno termico 2017/18 e 2018/19).

Al termine del periodo la voce rappresenta il valore corrente degli impegni contrattuali previsti per il terzo trimestre 2018 per le consegne fisiche di materia prima, e luglio - settembre 2019 per il servizio di trasporto avente ad oggetto la capacità di trasporto ed esportazione del gas dalla rete austriaca a mezzo del gasdotto TAG.

Altri debiti

Gli altri debiti rilevano un decremento per Euro 1.126 migliaia. Il decremento è principalmente relativo ai minori debiti iscritti nei confronti di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali connessi alle componenti tariffarie del vettoriamento del gas naturale per Euro 1.675 migliaia e ai debiti verso dipendenti per piani di incentivazione parzialmente compensati dai maggiori debiti iscritti nei confronti dell'Erario per il canone RAI addebitato nelle bollette degli utenti domestici per Euro 415 migliaia.

La voce accoglie altresì i debiti corrispondenti agli oneri obbligati del personale maturati al 30 giugno 2018.

25. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

<u>(migliaia di Euro)</u>	<u>30.06.2018</u>	<u>31.12.2017</u>
Debiti finanziari entro 12 mesi	115	406
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	76	74
Passività finanziarie correnti	190	480

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 480 migliaia ad Euro 190 migliaia con un decremento di Euro 290 migliaia e sono principalmente composte dal debito della società controllata Blue Meta S.p.A. verso la regione Lombardia.

Il debito verso società di leasing corrisponde alla quota corrente del debito verso società di Leasing relativo all'acquisizione di impianti di cogenerazione come già descritto nel paragrafo "Passività finanziarie non correnti" di questa Relazione finanziaria semestrale.

26. Passività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Passività su derivati materia prima	191	7
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	191	7

Le passività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati su commodity in essere al 30 giugno 2018:

#	Ref.	Counterparty	Type of instrument	Underlying Commodity	Trade date	Effective date	Expiry date	Position	Notional	MtM (€/000)
1	22129609	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	30-apr-18	1-dic-18	31-mar-19	Long/Buy	83.400 MWh	137
2	080518-2017	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	8-mag-18	1-dic-18	31-mar-19	Long/Buy	16.752 MWh	19
3	22134291	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	9-mag-18	1-gen-19	28-feb-19	Long/Buy	14.160 MWh	16
4	26462135	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	17-mag-18	1-giu-18	30-giu-18	Long/Buy	7.200 MWh	0
5	26463961	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	17-mag-18	1-giu-18	30-giu-18	Long/Buy	21.600 MWh	0
6	180518-2010	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	18-mag-18	1-ott-18	31-ott-18	Long/Buy	7.450 MWh	3
7	150618-2001	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	15-giu-18	1-ott-18	30-giu-19	Long/Buy	90.144 MWh	10
8	22155980	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	14-giu-18	1-ott-18	30-set-19	Long/Buy	12.193 MWh	3
9	21923394	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	4-ott-17	1-gen-18	1-lug-18	Long/Buy	12.960 MWh	1
10	220089293	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	17-gen-18	1-apr-18	30-giu-18	Long/Buy	11.592 MWh	2
Totali									277.451	191

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

27. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Ricavi da trasporto del gas	21.438	17.630
Ricavi da vendita gas	225.062	223.405
Ricavi da vendita energia elettrica	31.066	27.447
Ricavi per servizi di allacciamento	167	133
Ricavi da servizi di fornitura calore	32	28
Ricavi da servizi di distribuzione	4.767	3.399
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	1.399	696
Ricavi per contributi ARERA	18.984	21.139
Ricavi per vendite materie prime a termine	5.071	
Altri ricavi	2.596	3.622
Ricavi	310.583	297.500

Al termine del primo semestre 2018 i ricavi conseguiti dal Gruppo Ascopiave si attestano ad Euro 310.583 migliaia, in aumento di Euro 13.083 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (Euro 297.500 migliaia).

Il servizio di *trasporto del gas naturale* su rete di distribuzione ha conseguito ricavi per il vettoriamento del gas a società di vendita non appartenenti al Gruppo pari ad Euro 21.438 migliaia, in aumento rispetto al primo semestre 2017 di Euro 3.808 migliaia.

I ricavi di *vendita del gas naturale*, attestandosi ad Euro 225.062 migliaia, rilevano un incremento pari ad Euro 1.656 migliaia rispetto al primo semestre 2017. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione di ricavi di vendita della materia prima per Euro 8.800 migliaia correlati al settlement gas. Nel mese di giugno sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas i differenziali volumetrici collegati al bilanciamento dei volumi allocati in cabina per gli esercizi 2013-2016 nonché il differenziale volumetrico introdotto a mezzo delle delibere 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas che prevedevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione del delta in-output. Il bilanciamento dei volumi in cabina ha determinato l'iscrizione di maggiori ricavi per 3.565 migliaia. Il differenziale correlato alle quantità di gas immesso nella rete di distribuzione locale e prelevato dai clienti finali ha invece determinato l'iscrizione di maggiori ricavi per Euro 5.235 migliaia.

Nel corso dei primi sei mesi le società di vendita del Gruppo hanno commercializzato volumi di gas naturale pari a 467,2 milioni di metri cubi a fronte di 465,3 milioni del periodo di confronto (+0,4%).

Al termine del periodo di riferimento risultano iscritti ricavi per la cessione di gas naturale a grossisti o al punto di scambio virtuale (c.d. PSV) per complessivi Euro 30.742 migliaia (Euro 31.376 migliaia a giugno 2017). Gli stessi sono principalmente relativi ai metri cubi di gas naturale di importazione russa. Le cessioni sono finalizzate alle attività di redenzione del rischio di approvvigionamento ed all'efficientamento del prezzo di acquisto della materia prima.

Al termine del primo trimestre 2018 i ricavi conseguiti dalla *vendita di energia elettrica* risultano pari ad Euro 31.066 migliaia (Euro 27.447 migliaia nel 2017). I gigawattora commercializzati nel corso del periodo risultano pari a 179,7 milioni (185,7 milioni nel 2017).

I ricavi conseguiti da servizi di *allacciamento alla rete di distribuzione* risultano pari ad Euro 167 migliaia, in aumento di Euro 34 migliaia rispetto al periodo di confronto. Si segnala che i ricavi conseguiti dalle società di distribuzione del Gruppo risultano integralmente iscritti tra le passività non correnti e rilasciati a conto economico in base alla vita utile degli impianti realizzati.

I ricavi conseguiti da *servizi svolti da distributori*, attestandosi ad Euro 4.767 migliaia, registrano un incremento pari ad Euro 1.368 migliaia rispetto al periodo precedente.

I *contributi* erogati dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente si attestano, al termine del semestre in esame, ad Euro 18.984 migliaia rilevando un decremento pari ad Euro 2.155 migliaia rispetto al periodo di confronto. I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall’Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. I contributi iscritti al 30 giugno 2018 sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica maturati rispetto all’obiettivo 2018 (periodo regolamentare giugno 2018-maggio 2019). Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell’adempimento è pari al fair value del contributo previsionale comunicato dal GSE per l’obiettivo 2018 (periodo regolamentare giugno 2017 - maggio 2018) e pari ad Euro 250,54 (Euro 239,67 al 30 giugno 2017; fonte GSE).

I ricavi derivanti dall’*attività di trading del gas* al termine del periodo di riferimento risultano pari a Euro 5.071 migliaia e si riferiscono ai contratti sottoscritti per l’acquisto e la vendita sul mercato italiano PSV ed austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco, della materia prima.

La voce *altri ricavi* passa da Euro 3.622 migliaia del primo semestre 2017, ad Euro 2.596 migliaia del semestre di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 1.025 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dal contributo ricevuto in relazione alle attività svolte per la sicurezza degli impianti ed iscritto nel corso del primo semestre dell’esercizio precedente per complessivi Euro 656 migliaia. Alla data di chiusura della presente relazione finanziaria ARERA non ha determinato l’ammontare dei contributi/penali che saranno erogate o incassate nel corso dell’esercizio 2018.

Costi

28. Costo acquisto gas

La seguente tabella riporta i costi relativi all’acquisto della materia prima gas nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Costi acquisto materia prima gas	162.952	146.193
Costi acquisto materia prima gas	162.952	146.193

Al termine del primo semestre 2018, i costi sostenuti per gli approvvigionamenti di gas naturale risultano pari ad Euro 162.952 migliaia, rilevando un incremento, rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente, pari ad Euro 16.759 migliaia. L’incremento è parzialmente spiegato dall’iscrizione costi di acquisto della materia prima per Euro 10.818 migliaia correlati al settlement gas. Nel mese di giugno sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas i differenziali volumetrici collegati al bilanciamento dei volumi allocati in cabina per gli esercizi 2013-2016 nonché il differenziale volumetrico introdotto a mezzo delle delibere 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas che prevedevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione del delta in-output. Il bilanciamento dei volumi in cabina ha determinato l’iscrizione di maggiori costi per 2.668 migliaia. Il differenziale correlato alle quantità di gas immesso nella rete di distribuzione locale e prelevato dai clienti finali ha invece determinato l’iscrizione di maggiori costi per Euro 8.149 migliaia. Il residuo differenziale, pari ad Euro 5.941 migliaia, è in parte spiegato dall’andamento del paniere dei prezzi a cui la materia prima è indicizzata nonché dai consumi registrati nel periodo di riferimento. L’attività di approvvigionamento della materia prima destinata al mercato finale ha interessato l’acquisto di 467,2 milioni di metri cubi (465,3 milioni nel primo semestre 2017).

Si segnala che al termine del periodo di riferimento risultano rimanenze di gas naturale in stoccaggio per complessivi Euro 1.449 migliaia rispetto ad Euro 2.046 migliaia del 30 giugno 2017.

I costi derivanti dall’attività di trading del gas, al termine del periodo, sono risultati pari a Euro 4.838 migliaia, mentre risultano assenti nei sei mesi in comparazione in quanto l’attività è stata avviata a settembre 2017.

La contabilizzazione degli effetti economici dei contratti derivati di copertura maturati nel corso dell’esercizio di riferimento ha determinato l’iscrizione di minori costi per complessivi Euro 1.191 migliaia con un significativo incremento rispetto ai 649 mila Euro dell’esercizio precedente.

Si segnala altresì che nel corso dei primi sei mesi dell’esercizio le quantità di gas naturale più significative per la fornitura della clientela finale sono fornite al Gruppo Ascopiave dalla società Eni Gas & Power S.p.A..

29. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Acquisti di energia elettrica	8.926	9.177
Acquisti di altri materiali	1.256	812
Costi acquisto altre materie prime	10.181	9.989

Al termine del primo semestre 2018 i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime si attestano ad Euro 10.181, in aumento di Euro 192 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente principalmente per effetto dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto di altri materiali (Euro +443 migliaia) che sono stati solo in parte compensati dai minori costi sostenuti per gli approvvigionamenti di *energia elettrica* (Euro - 251 migliaia).

I gigawattora commercializzati hanno registrato una diminuzione pari a 6,0 gigawattora passando dai 185,7 del primo semestre 2017 a 179,7 del primo semestre 2018 (-3,2%).

I costi iscritti nella voce *acquisti di altri materiali* rilevano un aumento pari ad Euro 443 migliaia, passando da Euro 812 migliaia dei primi sei mesi del 2017, ad Euro 1.256 migliaia del periodo di riferimento. La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali atti alla realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale. L'incremento è principalmente spiegato dal consolidamento di Ap Reti Gas Vicenza S.p.A. che, al termine del primo semestre dell'esercizio precedente ha contribuito ai risultati del Gruppo solo per il secondo trimestre, mentre nell'esercizio 2018 con gli interi sei mesi.

30. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Costi di vettoriamento su reti secondarie	37.478	40.200
Costi di lettura contatori	307	331
Spese invio bollette	1.044	832
Spese postali e telegrafiche	101	340
Manutenzioni e riparazioni	2.110	1.499
Servizi di consulenza	2.228	2.200
Servizi commerciali e pubblicità	1.195	1.659
Utenze varie	937	512
Compensi ad amministratori e sindaci	661	621
Assicurazioni	424	344
Spese per il personale	480	505
Altre spese di gestione	3.140	3.318
Costi per godimento beni di terzi	8.660	6.835
Servizi di stoccaggio	295	297
Costi trasporto materie prime a termine	131	
Costi per servizi	59.191	59.494

I costi per servizi sostenuti nel corso del primo semestre 2018 passano da Euro 59.494 migliaia del 2017 ad Euro 59.191 migliaia del 2018, rilevando una diminuzione pari ad Euro 303 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione dei costi sostenuti per il vettoriamento del gas naturale e dell'energia elettrica su reti secondarie e primarie (Euro - 2.722 migliaia) e dal contestuale aumento dei costi

sostenuti per godimento beni di terzi (Euro + 1.825 migliaia).

I costi sostenuti per il vettoriamento del *gas naturale* su reti secondarie e primarie del periodo di riferimento sono pari ad Euro 18.605 migliaia e sono riferiti ai volumi di gas naturale vettoriati su reti gestite da società non appartenenti al Gruppo.

I costi sostenuti, invece, per il trasporto di *energia elettrica* sono pari ad Euro 18.873 migliaia (Euro 15.619 migliaia nel 2017) e si riferiscono a quantitativi di energia elettrica commercializzati nel corso del periodo di riferimento pari a 179,7 gigawattora (185,7 nel 2017).

Al termine del semestre di riferimento, i costi sostenuti per *servizi commerciali e pubblicità* hanno registrato un decremento pari ad Euro 464 migliaia passando da Euro 1.659 migliaia del 2017 ad Euro 1.195 migliaia del 2018; mentre i costi per utenze registrano un incremento pari ad Euro 425 migliaia.

I costi sostenuti per *altre spese di gestione* registrano una diminuzione pari ad Euro 178 migliaia principalmente spiegato dai minori costi sostenuti per servizi di call center e sportello (Euro - 42 migliaia), dai minori costi su conti correnti bancari (euro -284 migliaia) parzialmente compensati dall'aumento dei costi relativi al recupero del credito (Euro + 58 migliaia).

La voce *costi per godimento beni di terzi* accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale e ha evidenziato un aumento pari ad Euro 1.825 migliaia. L'incremento registrato è principalmente spiegato all'iscrizione dei canoni corrisposti agli Enti Locali dalla controllata AP Reti Gas Vicenza S.p.A. nel corso del primo trimestre dell'anno (Euro 1.868 migliaia). Il periodo comparativo accoglieva invece i soli costi sostenuti dalla società nel corso del secondo trimestre dell'esercizio in ragione della data di primo consolidamento della società.

I costi di *trasporto delle materie prime derivanti dall'attività di trading del gas*, al termine del periodo, sono risultati pari a Euro 190 migliaia e fanno riferimento ai contratti sottoscritti relativi alla capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima relativi all'anno termico 2017/18.

31. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Salari e stipendi	11.106	11.033
Oneri sociali	3.552	3.300
Trattamento di fine rapporto	828	773
Altri costi	6	5
Totale costo del personale	15.492	15.111
Costo del personale capitalizzato	(2.876)	(2.099)
Costi del personale	12.615	13.012

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia, gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 15.111 migliaia del primo semestre 2017 ad Euro 15.492 migliaia del semestre di riferimento, rilevando un aumento pari ad Euro 381 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione dei costi del personale di Ap Reti Vicenza S.p.A. che è stata consolidata a decorrere dal 1° aprile 2017.

Il costo del personale capitalizzato ha registrato un aumento pari ad Euro 778 migliaia passando da Euro 2.099 migliaia del periodo precedente, ad Euro 2.876 migliaia del periodo di riferimento.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo per categoria nei periodi a confronto:

Descrizione	30.06.2018	30.06.2017	Variazione
Dirigenti (medio)	17	17	0
Impiegati (medio)	396	389	7
Operai (medio)	123	122	1
Totale personale dipendente	536	528	8

32. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Accantonamento rischi su crediti	765	1.086
Altri accantonamenti	3	15
Contributi associativi e ARERA	492	452
Minusvalenze	121	1
Sopravvenienze caratteristiche	18	330
Altre imposte	435	417
Altri costi	428	385
Costi per appalti	157	153
Titoli di efficienza energetica	16.191	18.471
Altri costi di gestione	18.611	21.311

Gli altri costi di gestione passano da Euro 21.311 del primo semestre 2017 ad Euro 18.612 del semestre di riferimento, rilevando una diminuzione di Euro 2.699 migliaia.

Tale variazione è principalmente determinata dal minor costo iscritto per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (Euro -2.280 migliaia), dai minori accantonamenti per rischi su crediti (Euro -321 migliaia) e dalle minori sopravvenienze caratteristiche (Euro 311 migliaia). Tali decrementi sono stati parzialmente compensati dall'aumento delle minusvalenze rilevate nei primi sei mesi dell'esercizio (Euro +120 migliaia).

I costi iscritti al 30 giugno 2018 per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2018 (periodo regolamentare giugno 2018 - maggio 2019). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazioni è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2018, stimato pari ad Euro 253,34 fonte STX (Euro 268,0 alla data del 30 giugno 2017).

33. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Altri proventi	211	640
Altri proventi	211	640

Al termine del periodo di riferimento gli altri proventi operativi rilevano una diminuzione pari ad Euro 429 migliaia, passando da Euro 640 migliaia del 2017, ad Euro 211 migliaia del periodo di riferimento. Tra i valori iscritti nel corso del primo semestre dell'esercizio precedente si rileva anche il plusvalore realizzato per Euro 373 migliaia derivante dall'acquisizione di AP Reti gas Vicenza S.p.A..

34. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Immobilizzazioni immateriali	10.300	9.377
Immobilizzazioni materiali	1.184	1.220
Ammortamenti e svalutazioni	11.485	10.597

Gli ammortamenti registrano un incremento pari ad Euro 888 migliaia, passando da Euro 11.697 migliaia del primo semestre 2017, ad Euro 11.485 migliaia del periodo di riferimento. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione delle quote di ammortamento di AP Reti Gas Vicenza S.p.A. consolidata a decorrere dal 1° aprile 2017.

Proventi e oneri finanziari

35. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Interessi attivi bancari e postali	50	1
Altri interessi attivi	185	223
Altri proventi finanziari	2	3
Proventi finanziari	238	227
Interessi passivi bancari	40	4
Interessi passivi su mutui	459	208
Altri oneri finanziari	133	206
Oneri finanziari	633	418
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	756	564
Quota risultato da società controllo congiunto	4.438	3.984
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	5.194	4.548
Totale (oneri)/proventi finanziari netti	4.799	4.358

Al termine del primo semestre 2018, il saldo tra oneri e proventi finanziari evidenzia un risultato negativo pari ad Euro 395 migliaia, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 205 migliaia.

La voce *valutazione imprese collegate con il metodo del patrimonio netto* risulta pari ad Euro 756 migliaia ed accoglie il rilascio di parte del fondo rischi per la copertura del deficit patrimoniale della collegata Sinergie Italiane S.r.l. - in liquidazione a seguito del risultato positivo conseguito nel periodo come spiegato nel paragrafo "Partecipazioni" delle presenti note esplicative. La voce rileva un incremento rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente pari ad Euro 192 migliaia.

La voce *quota risultato da società controllo congiunto* accoglie i risultati economici maturati dalle società soggette a controllo congiunto nel corso del semestre di riferimento; gli stessi registrano un incremento pari ad Euro 454 migliaia, attestandosi ad Euro 4.438 migliaia.

Imposte

36. Imposte del periodo

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito nei periodi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Imposte correnti IRES	9.714	10.304
Imposte correnti IRAP	1.730	1.712
Imposte (anticipate)/differite	(646)	(772)
Imposte dell'esercizio	10.799	11.244

Le imposte maturate passano da Euro 11.244 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2017, ad Euro 10.799 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 445 migliaia principalmente assoggettabile al minor risultato ante-imposte.

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Utile ante imposte	40.557	41.902
Imposte dell'esercizio	10.799	11.244
Incidenza sul risultato ante imposte	26,6%	26,8%

Il tax-rate registrato al 30 giugno 2018 risulta pari al 26,6% e registra un minima riduzione rispetto al 30 giugno 2017 dello 0,2%.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che nelle voci "Ricavi di vendita gas" e "Costi di acquisto gas" risultano iscritti rispettivamente ricavi per Euro 8.800 migliaia e costi per Euro 10.818 migliaia correlati al così detto Settlement gas. Nel mese di giugno sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas i differenziali volumetrici collegati al bilanciamento dei volumi allocati in cabina per gli esercizi 2013-2016 nonché il differenziale volumetrico introdotto a mezzo delle delibere 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas che prevedevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione del delta in-output. Il bilanciamento dei volumi in cabina ha determinato l'iscrizione di maggiori costi per Euro 2.668 migliaia e maggiori ricavi per 3.565 migliaia. Il differenziale correlato alle quantità di gas immesso nella rete di distribuzione locale e prelevato dai clienti finali ha invece determinato l'iscrizione di maggiori costi per Euro 8.149 migliaia e maggiori ricavi per Euro 5.235 migliaia. Tali componenti reddituali, in ragione degli effetti pluriennali rilasciati, non sono ricorrenti e sono descritti nel paragrafo "Evoluzione delle sessioni di aggiustamento del gas naturale" di questa relazione.

Si segnala inoltre che nella voce "Ricavi da servizi di distribuzione" risultano iscritti ricavi per Euro 929 migliaia conseguiti dalla controllata AP Reti Gas S.p.A. per la realizzazione della rete di distribuzione. Tale componente ha natura non ricorrente.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo semestre dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2018

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 30 giugno 2018:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
Patronage su linee di credito	8.400	8.400
Fidejussioni su linee di credito	223	127
Su esecuzione lavori	991	1.128
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	5.986	5.737
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	319	319
Su concessione distribuzione	5.882	6.097
Su compravendite quote societarie	500	500
Su contratti di vettoriamento	11.336	10.010
Su contratto di trasporto di energia elettrica	17.751	17.751
Su contratti di acquisto gas	0	22
Su contratti di acquisto energia elettrica	3.000	3.000
Su servizio di stoccaggio del gas naturale	410	410
Totale	54.798	53.501

Garanzie in carico alle società a controllo congiunto e società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
Patronage su linee di credito	26.665	26.665
Su esecuzione lavori	0	142
Su accordi di incentivazione all'esodo di cui all'art. 4, legge n. 92/2012	242	495
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	503	928
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	33	68
Su concessione distribuzione	0	210
Su contratti di vettoriamento	428	872
Su contratto di trasporto di energia elettrica	0	100
Su contratti di locazione	55	117
Totale	27.927	29.597

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 30 giugno 2018 ad Euro 26.665 migliaia, invariato rispetto al 30 giugno 2017.

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, leasing finanziari, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Essendo il ciclo d'affari caratterizzato da una certa stagionalità, il Gruppo mira a gestire le necessità di liquidità per mezzo di linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso.

Il Gruppo gestisce anche finanziamenti a medio lungo termine con primari istituti di credito, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, con un debito residuo al 30 giugno 2018 pari ad Euro 67.188 migliaia e scadenze comprese tra il 1° luglio 2018 ed il 28 febbraio 2030.

I finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2018 ed il 2025, ed al 30 giugno 2018 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 28.625 migliaia (Euro 34.541 migliaia al 31 dicembre 2017).

I finanziamenti a medio - lungo termine a tasso variabile sono rappresentati esclusivamente dal mutuo erogato nel mese di agosto 2013 dalla Banca Europea per gli Investimenti, con un debito residuo al 30 giugno 2018 di Euro 28.625 migliaia, in quanto il finanziamento in essere con Unicredit è stato estinto nel corso del semestre.

Non risultano invece esposti al rischio tasso il finanziamento sottoscritto con BNL nel mese di agosto 2017, con un debito residuo al 30 giugno 2018 di Euro 28.750 migliaia, e il finanziamento sottoscritto con Cassa Centrale Banca ad inizio 2018, con un debito residuo al 30 giugno 2018 di Euro 9.813 migliaia, in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso.

I finanziamenti sottoscritti con BNL e Banca Europea per gli Investimenti sono soggetti a *covenants*, che risultano rispettati.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 17 "Finanziamenti a medio e lungo termine".

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

(migliaia di Euro)	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	
Posizione Finanziaria Netta 2018	(115.558)	(79.197)	(55.735)	(17.693)	(64.426)	(57.130)	
Tasso medio attivo	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo	0,58%	0,61%	0,68%	0,69%	0,69%	0,69%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,00%	2,00%	2,00%	2,01%	2,00%	2,00%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	2,58%	2,61%	2,68%	2,69%	2,69%	2,69%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,08%	0,11%	0,18%	0,19%	0,19%	0,19%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(115.754)	(79.323)	(55.830)	(17.722)	(64.535)	(57.224)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(115.509)	(79.166)	(55.712)	(17.685)	(64.398)	(57.107)	Totale
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(196)	(126)	(95)	(29)	(109)	(94)	(649)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	49	31	24	7	27	23	162

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 649 migliaia (2017: Euro 627 migliaia) ed un miglioramento di Euro 162 migliaia (2017: Euro 157 migliaia).

Rischio di credito

L'attività operativa mette di fronte il Gruppo ai possibili rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali con le controparti.

Il Gruppo monitora costantemente tale tipologia di rischio attraverso un'adeguata procedura di gestione del credito, agevolata in tal senso anche dalla parcellizzazione di una componente significativa dei crediti verso clienti. La politica è quella di svalutare integralmente i crediti che presentano un'anzianità superiore all'esercizio (cioè che sono scaduti da oltre un anno) e comunque tutti i crediti in essere nei confronti dei clienti falliti o sottoposti a procedura concorsuale, e applicare invece ai crediti più recenti delle percentuali di svalutazione determinate dall'analisi storica di incassi ed insoluti, verificando la capienza del fondo svalutazione crediti, affinché risulti in grado di coprire integralmente tutti i crediti aventi un ageing superiore ai 12 mesi e parte di quelli scaduti tra 6 e 12 mesi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischio di prezzo delle materie prime

La società è esposta al rischio di oscillazione del costo della materia prima dovuto al disallineamento tra i panieri di indicizzazione delle tariffe di vendita dell'energia e i panieri di indicizzazione del costo di acquisto, che possono essere tra di loro differenti.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio sopra descritto, la società ha sottoscritto contratti di approvvigionamento che prevedono la copertura quasi integrale delle clausole di indicizzazione del costo nel portafoglio di acquisto della materia prima e delle clausole di indicizzazione del prezzo nel portafoglio di vendita, oltre a contratti derivati di copertura finalizzati all'allineamento delle diverse formule di acquisto/vendita.

Il rischio rimane pertanto legato all'eventuale missmatching in termini volumetrici, tra le quantità consuntivate sottese alle varie formule di indicizzazione e le relative quantità stimate a budget sulla base delle quali è stato strutturato il portafoglio in acquisto.

Policy per la gestione ed il controllo dei rischi

Dal mese di settembre 2015 il Gruppo applica le Policy di "Gestione e Controllo dei Rischi Energetici e Finanziari", perseguendo l'obiettivo del contenimento della volatilità indotta dai rischi energetici sulla marginalità complessiva e della stabilizzazione dei flussi di cassa, oltre al mantenimento dell'equilibrio tra fonti di finanziamento ed impieghi e al contenimento del costo del funding.

In accordo con quanto previsto dalle Policy, il Gruppo potrà fare ricorso all'utilizzo di strumenti derivati con finalità di copertura, al fine di ridurre o contenere il rischio in oggetto, seguendo quanto previsto dalla procedura "Adempimenti Regolamento EMIR", che definisce i criteri e le regole con cui il Gruppo Ascopiave risponde agli obblighi imposti dal Regolamento UE n. 648/2012 - *European Market Infrastructure Regulation*, avente ad oggetto le tecniche di attenuazione del rischio collegate con l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, richieste per rendere tale operatività il più trasparente possibile al mercato.

Gestione del rischio di prezzo e modalità di rappresentazione contabile

Il Gruppo risulta esposto al rischio di prezzo delle commodity relativamente alla propria operatività nei business del gas e dell'energia elettrica; obiettivo generale delle attività di gestione del rischio è quello di ridurre gli impatti sul Conto Economico aziendale generati dagli acquisti e dalle vendite in portafoglio per effetto della variazione dei prezzi di mercato.

Ai fini del monitoraggio dei rischi derivanti dall'andamento della materia prima, vengono individuati due portafogli segregati, il Portafoglio Industriale e il Portafoglio di Trading.

In particolare il Portafoglio Industriale comprende i contratti fisici e finanziari direttamente connessi con l'attività ordinaria del Gruppo (segmento vendita), aventi l'obiettivo di valorizzare la capacità produttiva di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas ed energia elettrica. Il Portafoglio di Trading è costituito da contratti fisici e finanziari finalizzati ad ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile tramite la gestione del solo Portafoglio Industriale o non necessari alla gestione di quest'ultimo.

L'esposizione al rischio è attualmente definita in termini di gap volumetrico tra le diverse formule di indicizzazione dei contratti in portafoglio tenendo pertanto in considerazione eventuali situazioni di *natural hedging* all'interno del portafoglio; nell'ambito delle attività di *risk management* il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti finanziari derivati e nello specifico attraverso la stipula di operazioni di *Swap*, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione complessiva del portafoglio, attraverso una riduzione dei gap rilevati tra le diverse formule.

Gli strumenti derivati che possono essere stipulati dal Gruppo sono rappresentati da *Commodity Swap* sul prezzo del gas e/o da *Contract For Difference* sul prezzo dell'energia elettrica, che prevedono lo scambio periodico di un differenziale tra un prezzo fisso ed un prezzo variabile indicizzato ad un determinato benchmark di mercato.

Si rileva che alla data del 30 giugno 2018 gli strumenti derivati in essere, dettagliati nei paragrafi n. 13 "*Attività correnti su strumenti finanziari derivati*" e n. 26 "*Passività correnti su strumenti finanziari derivati*" ed il cui mark to market ammonta complessivamente ad Euro +164 migliaia (Euro 1.503 migliaia al 31 dicembre 2017), presentano una situazione di efficacia prospettica e retrospettica.

Nell'ambito delle attività di trading del mercato del gas il risultato maturato ed il valore prospettico dei contratti di acquisto e vendita a termine, non definibili come di copertura ai sensi dello IAS 39, calcolato applicando il fair value, sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Ascopiave svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017	30.06.2017
Posizione finanziaria netta a breve	2.227	65.230	37.522
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	59.358	54.637	29.588
Posizione finanziaria netta	57.130	119.867	67.109
Capitale sociale	234.412	234.412	234.412
Azioni proprie	(16.981)	(17.521)	(17.521)
Riserve	190.062	186.475	184.828
Utile netto non distribuito	28.455	47.135	29.193
Patrimonio netto Totale	435.948	450.500	430.911
Totale fonti di finanziamento	493.078	570.367	498.020
Rapporto posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto	0,13	0,27	0,16

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 30 giugno 2018 risulta pari a 0,13, in miglioramento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2017, quando era risultato pari a 0,27.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, migliorata di Euro 62.737 migliaia nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2018, e del Patrimonio Netto, che ha subito un decremento di Euro 14.552 migliaia.

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 30 giugno 2018 e del 31 dicembre 2017 risultano essere le seguenti:

(migliaia di Euro)							30.06.2018	
	A	B	C	D	E	F	Totale	Fair value
Altre attività non correnti				12.849			12.849	12.849
Crediti commerciali e altre attività correnti	704			138.010			138.714	138.714
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				75.836			75.836	75.836
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		356					356	356
Finanziamenti a medio e lungo termine						59.119	59.119	59.119
Altre passività non correnti						11.454	11.454	11.454
Passività finanziarie non correnti						239	239	239
Debiti verso banche e finanziamenti						74.195	74.195	74.195
Debiti commerciali e altre passività correnti	669					152.978	153.647	153.647
Passività finanziarie correnti						190	190	190
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		191					191	191

(migliaia di Euro)							31.12.2017	
	A	B	C	D	E	F	Totale	Fair value
Altre attività non correnti				12.840			12.840	12.840
Crediti commerciali e altre attività correnti	597			206.129			206.725	206.725
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				15.555			15.555	15.555
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		1.510					1.510	1.510
Finanziamenti a medio e lungo termine						54.360	54.360	54.360
Altre passività non correnti						11.599	11.599	11.599
Passività finanziarie non correnti						277	277	277
Debiti verso banche e finanziamenti						80.304	80.304	80.304
Debiti commerciali e altre passività correnti	611					150.979	151.590	151.590
Passività finanziarie correnti						480	480	480
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		7					7	7

Legenda

- A - Attività e passività al *fair value* rilevato direttamente a conto economico
- B - Attività e passività al *fair value* rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
- C - Investimenti posseduti fino a scadenza
- D - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)
- E - Attività disponibili per la vendita
- F - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore Segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti di distribuzione gas e di vendita gas ed energia elettrica i settori di attività oggetto di informativa.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni sui ricavi riguardanti i segmenti di business del Gruppo del primo semestre 2018 e del primo semestre 2017.

Primo semestre 2018 (migliaia di Euro)	Distribuzion e gas	Vendita gas	Trading gas	Vendita energia elettrica	Altro	30.06.2018 valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	26.815	246.544	4.678	28.409	4.136	0		310.583
Ricavi intragruppo tra segmenti	33.702	2.944	0	24.225	4.748	0	(65.619)	0
Ricavi del segmento	60.517	249.488	4.678	52.635	8.884	0	(65.619)	310.583
Risultato ante imposte	17.017	22.609	101	3.368	(2.537)	0		40.557

Primo semestre 2017 (migliaia di Euro)	Distribuzion e gas	Vendita gas	Trading gas	Vendita energia elettrica	Altro	30.06.2017 valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	28.677	235.071	0	27.575	873	5.303		297.500
Ricavi intragruppo tra segmenti	25.028	2.682	0	16.084	5.767	427	(49.988)	0
Ricavi del segmento	53.705	237.753	0	43.659	6.641	5.730	(49.988)	297.500
Risultato ante imposte	16.059	24.952	0	2.833	(3.031)	1.089		41.902

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
ASCO HOLDING S.P.A.	26	9.601	0	14.103	0	0	9.556	0	34	0
Totale controllanti	26	9.601	0	14.103	0	0	9.556	0	34	0
<i>Società controllate dalla controllante</i>										
ASCO TLC S.P.A.	12	0	10	0	0	361	0	136	71	29
SEVEN CENTER S.R.L.	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0
Totale società controllate dalla controllante	13	0	10	0	0	361	0	136	81	29
<i>Società collegate e a controllo congiunto</i>										
Estenergy S.p.A.	0	0	17	7	0	0	0	0	0	0
ASM SET S.R.L.	0	776	408	291	0	100	4	3.681	230	40
Unigas Distribuzione S.r.l.	11	0	174	347	0	5.459	0	64	33	0
SINERGIE ITALIANE in liquidazione S.R.L.	79	7.510	3.165	6.330	36.337	26	0	0	3	0
Totale collegate/controllo congiunto	90	8.286	3.764	6.975	36.337	5.586	4	3.745	266	40
Totale	129	17.888	3.774	7.128	36.337	5.947	9.560	3.881	382	68

Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., Ascotrade S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Distribuzione S.r.l., Pasubio Servizi S.r.l., Blue Meta S.p.A. e Veritas Energia S.p.A. aderiscono al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A., evidenziati tra le altre attività e passività correnti.

Relativamente alle società a controllo congiunto:

- Estenergy S.p.A.:
 - o I ricavi per servizi sono relativi a servizi di vettoriamento del gas da Ascopiave S.p.A e in seguito AP Reti Gas S.p.A.;
- ASM Set S.r.l. :
 - o Gli altri crediti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di Gas con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di Energia Elettrica con Veritas Energia S.p.A.;
 - o I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
 - o Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - o Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A..
- Unigas Distribuzione S.r.l.;
 - o I costi per servizi sono relativi a costi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con Blue Meta S.p.A.;
 - o I ricavi per beni sono relativi a vendita di gas con Blue Meta S.p.A..

I ricavi iscritti nei confronti della controllante Asco Holding S.p.A. sono relativi ai servizi amministrativi, di gestione della tesoreria e del personale.

Gli oneri od i proventi tributari iscritti in relazione all'adesione del contratto di consolidato fiscale nazionale con la controllante Asco Holding S.p.A. sono rilevati rispettivamente nella voce costi per altro o ricavi per altro.

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas ed energia elettrica e dai contratti di servizio stipulati tra le

parti.

I costi per beni verso Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sono relativi all'acquisto di gas naturale effettuati da Ascotrade S.p.A. mentre i costi ed i ricavi per servizi sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti e a rifatturazione di consulenza.

Si segnala inoltre che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 marzo 2018 ad Euro 26.665 migliaia (Euro 26.665 migliaia al 31 dicembre 2017).

I costi per servizi verso la controllante Asco Holding S.p.A. si riferiscono principalmente a servizi assicurativi di Gruppo riaddebitati mentre i ricavi per servizi sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti.

I costi per servizi verso la consociata Seven Center S.r.l. in liquidazione si riferiscono principalmente a servizi di manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale.

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1 gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006

Di seguito gli schemi di bilancio con evidenza degli effetti dei rapporti con le parti correlate esposti in base alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006:

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)	30.06.2018	di cui correlate						31.12.2017	di cui correlate						
		A	B	C	D	Totale	%		A	B	C	D	Totale	%	
ATTIVITA'															
Attività non correnti															
Aviamento	80.758						80.758								
Altre immobilizzazioni immateriali	345.172						346.934								
Immobilizzazioni materiali	31.656						32.334								
Partecipazioni	65.306			65.300		65.300	68.878		68.871			68.871	100,0%		
Altre attività non correnti	13.014			7.510		7.510	13.015		7.510			7.510	57,7%		
Crediti per imposte anticipate	11.569						11.479								
Attività non correnti	547.476			72.810		72.810	553.397		76.381			76.381	13,8%		
Attività correnti															
Rimanenze	6.351						4.072								
Crediti commerciali	77.874	26	13	208		169	156.884		41	633		674	0,4%		
Altre attività correnti	64.278	9.601		6.422		16.023	57.865	4.925				4.925	8,5%		
Attività finanziarie correnti	776			776		776	0			460		460			
Crediti tributari	3.371						2.645								
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	75.836						15.555								
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	356						1.510								
Attività correnti	228.843	9.628	13	6.990		16.630	238.532	4.925	41	1.094		6.060	2,5%		
Attività	776.318	9.628	13	79.800		89.440	791.929	4.925	41	77.474		82.441	10,4%		
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO															
Patrimonio netto Totale															
Capitale sociale	234.412						234.412								
Azioni proprie	(16.981)						(17.521)								
Riserve e risultato	214.401						228.620								
Risultato del periodo di Gruppo	28.455						47.135								
Patrimonio netto di Gruppo	431.832						445.511								
Capitale e Riserve di Terzi	2.813						2.872								
Risultato del periodo di Terzi	1.303						2.117								
Patrimonio Netto di Terzi	4.116						4.989								
Patrimonio netto Totale	435.948						450.500								
Passività non correnti															
Fondi rischi ed oneri	3.801						5.913								
Trattamento di fine rapporto	4.938						4.836								
Finanziamenti a medio e lungo termine	59.119						54.360								
Altre passività non correnti	23.922						22.930								
Passività finanziarie non correnti	239						277								
Debiti per imposte differite	15.192						15.733								
Passività non correnti	107.209						104.048								
Passività correnti															
Debiti verso banche e finanziamenti	74.195						80.304								
Debiti commerciali	76.748		10	3.211		3.221	117.653		16	526		542	0,5%		
Debiti tributari	2.343						625								
Altre passività correnti	79.493	15.114				15.114	38.312	7.738				7.738	20,2%		
Passività finanziarie correnti	190						480								
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	191						7								
Passività correnti	233.161	15.114	10	3.211		18.335	237.382	7.738	16	526		8.280	3,5%		
Passività	340.371	15.114	10	3.211		18.335	341.430	7.738	16	526		8.280	2,4%		
Passività e patrimonio netto	776.318	15.114	10	3.211		18.335	791.929	7.738	16	526		8.280	1,0%		

Legenda intestazione colonne parti correlate:*A Società controllanti**B Società consociate**C Società collegate e a controllo congiunto**D altri parti correlate***Conto economico complessivo consolidato**

(migliaia di Euro)	Primo semestre 2018							Primo semestre 2017						
		A	B	di cui correlate		Totale	%		A	B	di cui correlate		Totale	%
	2018			C	D			2017			C	D		
Ricavi	310.583	34	246	4.050		4.331	1,4%	297.500	28	215	6.719		6.962	2,3%
Totale costi operativi	263.340		361	41.923	1.251	43.536	16,5%	249.358		309	33.046	974	34.329	13,8%
Costi acquisto materia prima gas	162.952			36.337		36.337	22,3%	146.193			27.736		27.736	19,0%
Costi acquisto altre materie prime	10.181							9.989		1			1	0,0%
Costi per servizi	59.191		361	5.586	284	6.231	10,5%	59.494		308	5.311	284	5.902	9,9%
Costi del personale	12.615				967	967	7,7%	13.012				690	690	5,3%
Altri costi di gestione	18.611							21.311						
Altri proventi	211							640						
Ammortamenti e svalutazioni	11.485							10.597						
Risultato operativo	35.758	34	(116)	(37.873)	(1.251)	(39.205)	-109,6%	37.545	28	94	26.328	974	27.367	-72,9%
Proventi finanziari	238			1		1	0,2%	227			0		0	0,1%
Oneri finanziari	633			4		4	0,6%	418			2		2	0,6%
contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	5.194	0	2	0		2	0,0%	4.548		2	(0)		2	0,0%
Utile ante imposte	40.557	35	(114)	(37.876)	(1.251)	(39.207)	-96,7%	41.902	28	91	26.330	974	27.367	-65,3%
Imposte del periodo	10.799							11.244						
Risultato del periodo	29.758							30.658						
Risultato netto dell'esercizio	29.758							30.658						

Legenda intestazione colonne parti correlate:*A Società controllanti**B Società consociate**C Società collegate e a controllo congiunto**D altri parti correlate*

Rendiconto Finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Primo semestre	di cui correlate				Primo semestre						
	2018	A	B	C	D	Totale	2017	A	B	C	D	Totale
Utile netto del periodo di gruppo	28.455						29.193					
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa												
Rettif.per riaccredito l'utile netto alle disponibilità liquide												
Risultato di pertinenza di terzi	1.303					0	1.466					0
Ammortamenti	11.485					0	10.597					0
Svalutazione dei crediti	765					0	1.086					0
Variazione del trattamento di fine rapporto	146					0	(20)					0
Attività/passività correnti su strumenti finanziari	1.290					0	1.634					0
Variazione netta altri fondi	(2.011)					0	309					0
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo patr.netto	(5.194)	0		(3.703)		(3.703)	(4.548)	0		(4.010)		(4.010)
Svalutazioni/(Plusvalenze) su partecipazioni	0					0	(373)					0
Interessi passivi pagati	(469)					0	(277)					0
Imposte pagate	(1.350)					0	(2.745)					0
Interessi passivi di competenza	596					0	303					0
Imposte di competenza	10.799					0	11.244					0
Variazioni nelle attività e passività:												
Rimanenze di magazzino	(2.279)					0	514					0
Crediti commerciali	78.246	(26)	29	841	0	844	75.489	36	109	1.106	0	1.251
Altre attività correnti	(6.305)	(4.676)	0	0	0	(4.676)	(19.495)	0	0	0	0	0
Debiti commerciali	(40.905)	0	(6)	(3.737)	0	(3.743)	(46.489)	0	(53)	(2.101)	0	(2.154)
Altre passività correnti	30.472	7.376	0	0	0	7.376	29.626	10.207	0	0	0	10.207
Altre attività non correnti	1	0	0	0	0	0	671	0	0	683	0	683
Altre passività non correnti	992	0	0	0	0	0	890	0	0	0	0	0
Totale rettifiche e variazioni	77.582	2.674	22	(6.598)	0	(3.902)	59.882	10.243	56	(4.323)	0	5.976
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	106.038	2.674	22	(6.598)	0	(3.902)	89.074	10.243	56	(4.323)	0	5.976
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento												
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(8.869)					0	(9.943)					0
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	330					0	2					0
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(515)					0	(521)					0
Realizzo di immobilizzazioni materiali	8					0	(0)					0
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	(0)					0	(8.025)					0
Altri movimenti di patrimonio netto	0					0	353					0
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(9.045)	0	0	0	0	0	(18.134)	0	0	0	0	0
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria												
Variazione passività finanziarie non correnti	(38)	0	0	0	0	0	(43)	0	0	0	0	0
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	816					0	(11.587)					0
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti	(1.066)	0	0	(316)	0	(316)	(3.906)	0	0	(3.872)	0	(3.872)
Acquisto / Cessione di azioni proprie	540					0	0					0
Accensioni finanziamenti e mutui	105.000					0	210.000					0
Rimborsi finanziamenti e mutui	(107.166)					0	(200.000)					0
Dividendi distribuiti ad azionisti Ascopiave S.p.A.	(40.016)					0	(40.016)					0
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(2.054)					0	(2.853)					0
Dividendi società a controllo congiunto	7.274			7.274		7.274	6.706			6.706		6.706
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(36.711)	0	0	6.958	0	6.958	(41.698)	0	0	2.834	0	2.834
Variazione delle disponibilità liquide	60.282					0	29.242					0
Disponibilità correnti del periodo precedente	15.555					0	8.822					0
Disponibilità correnti del periodo corrente	75.836					0	38.063					0

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D Altri parti correlate

Indebitamento finanziario netto consolidato

(migliaia di Euro)	30.06.2018	di cui correlate						di cui correlate						
		A	B	C	D	Totale	%	31.12.2017	A	B	C	D	Totale	%
A Cassa	18							17						
B Altre disponibilità liquide	75.818							15.538						
C Titoli detenuti per la negoziazione														
D Liquidità (A) + (B) + (C)	75.836							15.555						
E Crediti finanziari correnti	776			776		776	100,0%	0						
F Debiti bancari correnti	(66.126)							(70.123)						
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(8.069)							(10.181)						
H Altri debiti finanziari correnti	(190)							(480)		(279)		(279)	58,1%	
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(74.385)							(80.785)		(279)		(279)	0,3%	
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	2.227			776		776	34,9%	(65.230)		(279)		(279)	0,4%	
K Debiti bancari non correnti	(59.119)							(54.360)						
L Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti														
M Altri debiti non correnti	(239)							(277)						
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(59.358)							(54.637)						
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(57.130)			776		776	-1,4%	(119.867)		(279)		(279)	0,2%	

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D altri parti correlate

I valori riportati nelle tabelle precedenti sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllanti:

- Asco Holding S.p.A.

Gruppo B - Società collegate e a controllo congiunto:

- Asco TLC S.p.A.
- Seven Center S.r.l. in liquidazione

Gruppo C - Società consociate:

- Estenergy S.p.A.
- ASM Set S.r.l.
- Unigas Distribuzione S.r.l.
- Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione

Gruppo D - altri parti correlate:

- Consiglio di Amministrazione
- Sindaci
- Dirigenti strategici

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio 2018

Riforma in materia di Settlement gas con delibera 72/2018/R/GAS del 8 febbraio 2018

In data 6 luglio Snam rete gas S.p.A. ha comunicato la riapertura dei termini di bilanciamento per recepire le eventuali segnalazioni da parte degli utenti del bilanciamento sino alla data del 24 luglio 2018. Alla data attuale siamo quindi in attesa di ricevere i dati aggiornati come rielaborati da parte della stessa Snam Rete Gas.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas, il Gruppo intende attuare le necessarie azioni per salvaguardare i livelli di redditività attuali in un contesto di mercato che si profila in mutamento, attraverso una politica commerciale incentrata sulla proposizione di formule di pricing differenziato e sul miglioramento della qualità del servizio. In questo segmento il Gruppo intende perseguire degli obiettivi di crescita della quota di mercato sia attraverso l'acquisizione diretta di nuova clientela, sia attraverso operazioni straordinarie di acquisizione aziendale e/o di partnership.

Dati di sintesi al 30 giugno 2018 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto

Estenergy S.p.A.

Il Gruppo ha una partecipazione del 48,999% in Estenergy S.p.A., un'entità a controllo congiunto attiva nella vendita di gas naturale ed energia elettrica presso utenti finali e grossisti.

La partecipazione del Gruppo in Estenergy S.p.A. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Attività correnti	55.618	63.213
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	32.760	12.953
Attività non correnti	67.806	67.147
Passività correnti	34.608	34.801
di cui		
Passività finanziarie correnti	1	132
Passività non correnti	4.505	4.577
	84.311	90.982
Quota detenuta dal gruppo	48,999%	48,999%
Valore di carico della partecipazione	41.312	44.580

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 nell'ambito della valutazione della stima delle perdite su crediti ha determinato l'iscrizione di maggiori accantonamenti per rischi su crediti per complessivi 1.517 migliaia (al netto del relativo effetto fiscale) quale rettifica di patrimonio netto sui crediti iscritti al 31 dicembre

2017. Gli accantonamenti rilevati a conto economico, in relazione alla quota di ammortamento semestrale, sono risultati invece pari ad Euro 1.231 migliaia in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Ricavi	73.514	71.018
Totale costi operativi	64.718	62.012
Margine operativo Lordo	8.796	9.006
Ammortamenti e svalutazioni	17	854
Risultato operativo	8.779	8.152
Proventi finanziari	103	89
Oneri finanziari	0	4
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(0)	(0)
Utile ante imposte	8.882	8.237
Imposte del periodo	2.532	2.446
Risultato netto dell'esercizio	6.349	5.791
Quota detenuta dal gruppo	48,999%	48,999%
Utile netto del periodo di competenza del gruppo	3.111	2.838

Unigas Distribuzione S.r.l.

Il Gruppo ha una partecipazione del 48,86% in Unigas Distribuzione S.r.l., un'entità a controllo congiunto attiva nella distribuzione del gas naturale.

La partecipazione del Gruppo in Unigas Distribuzione S.r.l. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Attività correnti	14.546	18.234
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	652	3.141
Attività non correnti	48.110	47.867
Passività correnti	18.524	22.319
di cui		
Passività finanziarie correnti	0	0
Passività non correnti	1.148	1.139
	42.984	42.643
Quota detenuta dal gruppo	48,860%	48,860%
Valore di carico della partecipazione	21.002	20.835

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Ricavi	7.894	9.183
Totale costi operativi	4.476	6.420
Margine operativo Lordo	3.418	2.763
Ammortamenti e svalutazioni	1.203	1.211
Risultato operativo	2.216	1.552
Proventi finanziari	0	4
Oneri finanziari	47	17
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(0)	(0)
Utile ante imposte	2.169	1.539
Imposte del periodo	437	426
Risultato netto dell'esercizio	1.732	1.113
Quota detenuta dal gruppo	48,860%	48,860%
Utile netto del periodo di competenza del gruppo	846	544

Asm Set S.r.l.

Il Gruppo ha una partecipazione del 49% in Asm Set S.r.l., un'entità a controllo congiunto attiva nella vendita di gas naturale ed energia elettrica presso utenti finali e grossisti.

La partecipazione del Gruppo in Asm Set S.r.l. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	30.06.2018	31.12.2017
Attività correnti	8.398	10.339
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	477	664
Attività non correnti	5.064	5.078
Passività correnti	6.440	7.423
di cui		
Passività finanziarie correnti	776	0
Passività non correnti	928	943
	6.094	7.051
Quota detenuta dal gruppo	49,000%	49,000%
Valore di carico della partecipazione	2.986	3.455

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2018	2017
Ricavi	15.765	15.201
Totale costi operativi	14.394	13.364
Margine operativo Lordo	1.370	1.837
Ammortamenti e svalutazioni	3	101
Risultato operativo	1.367	1.736
Proventi finanziari	15	9
Oneri finanziari	2	6
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(0)	(0)
Utile ante imposte	1.380	1.739
Imposte del periodo	399	510
Risultato netto dell'esercizio	981	1.229
Quota detenuta dal gruppo	49,000%	49,000%
Utile netto del periodo di competenza del gruppo	481	602

Pieve di Soligo, 1 agosto 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nicola Ceconato

Gruppo Ascopiave

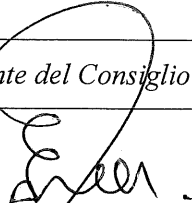
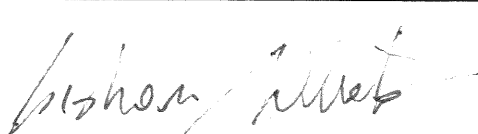
Via Verizzo, 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - Italia
Tel: +39 0438 980098 - Fax: +39 0438 82096
Email: info@ascopiave.it - www.gruppoascopiave.it

ATTESTAZIONE

della Relazione Finanziaria Semestrale 2018 ai sensi dell'articolo 154 bis, comma 5 e comma 5 bis, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 8 e 21 della Legge 06 febbraio 1996, n. 52"

- 1) I sottoscritti dott. Nicola Ceconato, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Cristiano Belliato, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Ascopiave S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Semestrale nel corso del primo semestre 2018.
- 2) Si attesta inoltre che la Relazione Finanziaria Semestrale:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - c) a quanto consta, è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - d) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione del Gruppo, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate e collegate, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Pieve di Soligo, 1 agosto 2018

<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari</i>
	
dott. Nicola Ceconato	dott. Cristiano Belliato



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti della
Ascopiave SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative della Ascopiave SpA e sue controllate (Gruppo Ascopiave) al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n°10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Ascopiave al 30 giugno 2018, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Treviso, 1 agosto 2018

PricewaterhouseCoopers SpA


Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010290041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311